INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nuovi edifici universitari.
Mancini in pericolo.
Dalle antiche provincie.
Consiglio provinciale di Torino.
Consiglio comunale di Torino.
Le nostre Riviste - I mobili all'Esposizione.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 17, ore 4,25 pom.

Il senatore Eula.

Dicesi che il senatore Eula ha rifiutato l'offerta del portafoglio di grazia e giustizia.

Processo Pilleri.

Al processo della signorina Pilleri che aggredì il professore Struver, assistette una folla di curiosi.

Il fisco domandò la conferma della sentenza che condannava la Pilleri a 8 mesi di carcere o 8 mesi di confine.

L'accusata, in una lunga e chiassosa filippica, protestò contro il Tribunale che la proibì di parlare. Disse che essa non intese ferire lo Struver, ma solo provocare una occasione per andare alle Assise a denunciare i torti sofferti.

Il presidente richiamolla all'ordine.

La difesa dell'avvocato Palomba fu splendida.

La Corte, riformando la prima sentenza, annullò la condanna al confino e dichiarò la Pilleri abbastanza punita nel carcere sofferto.

Il Senato.

Finora non fu ancora compilato l'ordine del giorno per la convocazione del Senato.

È atteso per questa sera il vice-presidente Borgatta per dare le opportune disposizioni.

L' « Italia. »

NAPOLI, 17, ore 1,25 pom.

Ieri, sotto il comando di Canevaro, sono incominciate le prove della macchina dell'*Italia*, e hanno dato ottimi risultati.

Oggi si sono proseguiti gli esperimenti.

Finite le prove, la nave si recherà alla Spezia, dove verrà ultimato il suo armamento.

ROMA, 17, ore 0,5 pom.

Gruppi e partiti.

Si fa circolare in Roma la voce della costituzione di un nuovo gruppo parlamentare che avrebbe per capo l'on. Zanardelli. Esso si proporrebbe essenzialmente, come scopo immediato, di combattere le Convenzioni ferroviarie, e il progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri, specialmente per ciò che concerne i segretari di Stato.

Il *Diritto* esprime d'altra parte alla formazione di un gruppo d'opposizione per impedire nel Ministero un ulteriore spostamento politico. Questa opposizione si accentuerebbe intorno all'on. Berti.

L'on. Ferracciu.

Il *Fanfulla* crede che l'on. Ferracciu rimarrà al suo posto fino all'arrivo dei Sovrani.

Necrologio.

La *Rassegna* annunzia la morte del comm. Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza.

Era nato a Bergamo nel 1831.

Fu questore a Palermo, Bologna, Livorno e Roma.

Ultimamente perdeva un figlio ufficiale a Torino.

Bilancio della marina.

Vennero preparate parecchie modificazioni da introdursi nel bilancio della marina.

Sopra 567 ufficiali di vascello, se ne imbarcherebbero 396; sopra 10,802 individui di bassa forza, se ne imbarcherebbero 9028.

Stabilisconsi una nuova posizione di navi in riserva, allestibili in 24 ore.

Si stabiliscono delle stazioni navali nel Pacifico e nelle acque dell'Indocina.

Pubblica sicurezza.

È imminente la pubblicazione del nuovo regolamento per l'ammissione degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Gli ispettori vengono per un quinto scelti fra i delegati segnalatisi nel servizio, e per 4/5 sono nominati per titoli ed esame.

I delegati si scelgono dietro esame.

Vengono regolate anche le norme per le promozioni degli ispettori.

Stampa cattolica.

Il *Moniteur de Rome* pubblica una lettera del Papa al Nunzio pontificio a Parigi, in cui lo esorta a comporre i dissensi fra la stampa cattolica francese ed italiana.

I ricorsi di Sbarbaro.

Il Consiglio di Stato respinse il ricorso di Sbarbaro contro la decisione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica circa la sua ammissione alla libera docenza.

Questore dimissionario.

Dicesi che Rastelli, questore di Roma, ha dato le sue dimissioni.

Un provveditore ed un prefetto.

La *Tribuna* racconta che il provveditore Vincenzo Ricardi di Lautosca, testè trasferito a Massa, andò a visitare il prefetto Agnetta, dicendogli di essere uscito da poco di malattia ed essere ancora in convalescenza. Il prefetto gli rispose che il Governo scambia Massa per un ospedale ove manda tutti i malati. Il provveditore, offeso, abbandonò il suo posto e venne a fare le sue proteste.

Orfani di choleros.

Ieri giunsero due orfanelli di choleros che il Circolo della Sacra Famiglia domandò al Municipio di Spezia.

Portano il cognome di Sodini, e pel dolore poi choleros i genitori ed i nonni.

Scontro in mare.

Telegrafano da Siracusa che un bastone italiano scontrò un legno greco. Il legno italiano riportò delle avarie e approdò sulla spiaggia d'Augusta.

Banditi e assassini.

Venne arrestato a Sassari il bandito Mancuri, che era stato condannato a morte.

Un pastore fu trovato morto; egli fu assassinato per vendetta.

Ritardi ferroviari.

Il treno maremmano è arrivato oggi con un ritardo di tre ore.

VIENNA, 17, ore 9,30 pom.

Antisemitismo in Tribunale.

Stamane è incominciato il processo contro l'antisemita Schoener per diffamazione contro l'israelita Szeps, direttore del *Tagblatt*.

Furto postale.

Sulla linea Kasberty-Szolnok è avvenuto un nuovo furto postale di 6000 fiorini.

(Agenzia Stefani)

Alessandria d'Egitto, 17. — V fu un disastro nella ferrovia da Alessandria al Cairo. Deplorasi dei morti e feriti.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da Varna: La rivolta nel Yemen progredisce continuamente.

Catania, 17. — Una passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal ciclone percorre la città. Domani vi sarà una seconda passeggiata.

Parigi, 17. — La Legazione del Brasile annunzia che i porti brasiliani sono chiusi alle navi provenienti dalla Francia.

Cairo, 17. — La cassa del Debito Pubblico per la Cassa del debito contro il Governo fu rinviata al 25 corrente.

Bergamo, 17. — È morto il comm. Bolis.

Aja, 17. — Apertura degli Stati Generali.

Il discorso del Re constata l'interesse che destarono nel paese le elezioni. Annunzia i progetti per la roggenna e la tutela della principessa.

Parigi, 17. — Ieri 44 decessi; in città 11, negli ospedali 33. Oggi, dalla mezzanotte a mezzodì, 4 decessi negli ospedali, nessuno in città.

COSE LOCALI

La Commissione mista.

La Commissione cosidetta mista, composta dei delegati provinciali e comunali di Torino per lo studio delle questioni ferroviarie che interessano specialmente la nostra regione, si riunirà venerdì p. v. per ultimare i suoi studi, ed emettere conclusioni sugli studi fatti, prima che al Parlamento sia intrapresa la discussione sulle Convenzioni ferroviarie.

La prima giornata di Fiera.

Anche ieri, come gli ultimi giorni — meno l'eccezionale di domenica — la nostra Esposizione era animata da un numero grandissimo di visitatori.

Il movimento d'oggi però era caratteristico e bello a vedersi. I visitatori, armati di quattrini, si affollavano a questo od a quel banco dove avevano adocchiato l'oggetto che più stava loro a cuore; così, ad esempio, mentre nei banchi, a quest'ora semi-spogliati, della ceramica artistica si affollava il più bel mondo femminile, le dame dagli strascichi o dalle polliciole, nelle gallerie dei mobili solamavano come api attorno ai favi le coppie di sposini coll'acquolina in bocca e gli sguardi pieni di desideri su di una culla, su di un mobile, su di un oggetto da abbellire e da arricchire il nido; mentre l'industriale si aggirava fra le macchine o l'agricoltore nelle gallerie dell'agricoltura; bambini belli come angioli sospingevano le mammine verso le vetrine delle bambole e dei giuocattoli, e così via. Per tal modo il movimento di ieri si presentava curioso, interessante; un occhio attento ed un poco pratico avrebbe potuto definire una persona dal gusto dalla compera, ed avrebbe potuto esclamare: « Dimmi cosa compri e ti dirò chi sei. »

E la gente se ne veniva, le mani e le braccia piene di oggetti gelosamente custoditi, e gli espositori autorizzati alla vendita sorridevano sulle labbra un sorriso pieno di soddisfazione.

Abbiamo domandato a parecchi espositori e editori se erano contenti delle vendite e ci hanno risposto colla solita frase « non c'è male. » Si noti bene che il *non c'è male* dei negozianti, equivale al *benissimo* dei non negozianti.

Del resto, le mostre straordinarie degli oggetti più belli erano la chiara manifestazione dei loro affari.

Qua e là pel recinto alcune bande musicali rallegravano l'ambiente, mentre i pochi si fermavano ad ascoltare perchè tutto il pubblico era nelle Gallerie.

UN VIAGGIO IN PALLONE.

Ieri, alle 2 pom., il grande aerostato *L'Etoile*, che servì finora alle ascensioni frenate nell'apposito recinto del nostro Massimo D'Azeglio, spiccò il volo per un viaggio libero.

L'Etoile portava nella navicella quindici persone, cioè: l'aeronauta Toulet con due discepolotti, la signora Lessa-Doyen, ed i signori Bagatti, Venturini, Doyen, Canuel, Marmo, Bovio Giuseppe, conte Pecori, Guittard, Di Albertis, Le Cinieeq e Charbonnet.

Dopo pochi minuti di salita, il pallone scomparve fra le nubi, lasciando cadere due o tre sacchetti di sabbia e dei bigliettini rossi.

Molta gente sul corso Massimo D'Azeglio salutava i coraggiosi viaggiatori.

DA ROMA.

Pei maestri elementari.

16 novembre.

(N. P.) — C'è stato qualche giornale che ha annunziato in questi giorni che alla Minerva si è cominciato un certo lavoro per istralciare dal progetto di miglioramento delle condizioni dei maestri elementari la parte che riguarda il miglioramento finanziario per sollecitarne la discussione. Mi rincresce dover forse disilludere qualche povero maestro che ha serbato ancora un avanzo di fede, ma da informazioni che ho procurato subito di attingere, non risulta proprio che finora nulla si sia nè concluciato, nè si pensi per ora di cominciare. Quando anco non ci fossero già innanzi alla Camera una trentina almeno di progetti di riforme o di leggi già pronti per la discussione e che, se non si vogliono capovolgere la cosa, dovranno essere discussi prima che se ne mettano in tavola altri, non pare che sarà proprio neppur quest'anno quello che seguerà la nuova èra pei maestri elementari.

A qualunque sollecitazione si faccia quest'anno, più che mai si risponde che non ci sono quattrini. Quel benedetto cholera o quelle quarantene hanno spalle larghe per sopportare tutte accuse e ben altre.

È ben vero però che mentre si dice che i quattrini non ci sono si trovano in tanti altri casi in cui si vogliono trovare a qualche Ministero piacendo o magari qualche capriccio volendolo. Per esempio, in questi giorni si trovano magari le belle decine di mille lire per riammobigliare i gabinetti di qualche segretario cui pare di non essere alloggato abbastanza alla moda...

Ma, comunque, e dacchè è da prevedere che i maestri avranno a pascersi ancora qualche tempo d'erba-trastulla, è da raccomandare almeno che alla Minerva si pensi a distribuire colla maggiore sollecitudine alcuni di quei fondi di sussidio straordinario che si assicura giaceiano ancora senza destinazione per l'anno ora calante, e che, già stati destinati nelle deliberazioni ministeriali, non sono stati distribuiti ancora non ostante le domande e le ridomande vive, insistenti di tanti poveri diavoli dall'uno o dall'altro verso. Gran pezzo scuro quello dei sussidi dell'istruzione, i cui fondi si potrebbe dire che vanno quasi come la farina del diavolo... Figurano sui bilanci, li si distribuiscono a sommo considerevoli, parrebbe che dovrebbero recare qualche benefico effetto... oppure gli effetti che hanno dato finora non sono che di lamenti e di malumori... Ma di ciò non è qui il luogo.

Voglia ora l'on. Coppino far riscontrare se, come assicurano, ci sono ancora dei sussidi da distribuire sul fondo del 1884 o piuchè così almeno, se non l'appetito, le cabale che tornano a quei fondi almanaccano tanti poveri illusi.

LETTERE EGIZIANE.

Gl'Inglesi nell'Egitto e nel Sudan — La colonia italiana del Cairo.

Cairo, 11 novembre.

(Anonimo) — I disgraziati commercianti, vittime del bombardamento d'Alessandria, in parte sono falliti e sperano solo salvezza dall'Inghilterra che paghi le promesse indennità. Alcuni si fecero anzi anticipare il pagamento da usurai, mediante una deduzione del 30 0/0 sulla somma totale!

Gli Arabi se ne stanno a guardare chetti come sempre e dolenti, e gl'Inglesi temo che abbiano a buscarsele sul serio nel Sudan. La cosa più probabile, sebbene lo stato maggiore inglese lo neghi, è che il generale Gordon-pascià sia prigioniero del Mahdi; ed intanto le barche che dovevano rimontare il Nilo e portargli dei soccorsi in Khartum, non passano le cateratte.

Al Cairo, per quanto tutte le amministrazioni e gli impieghi siano nelle mani degli Inglesi, le cose vanno alla peggio.

***

Della colonia italiana meglio non parlarne. Ad eccezione di pochi ditte commerciali veramente serie, e di parecchi buoni operai che guadagnano onestamente dagli stipendi che variano dalle 8 alle 10 lire al giorno, il resto è miserabile che si dà ai più infimi ed abbietti commerci. A questo proposito aggiungerò, che certi sindaci speciali della Calabria, dovrebbero andare più a rilento nel rilasciare passaporti a gente che all'estero non può che recar danno al nome italiano.

DALL'ALBANIA.

Notizie scolastiche — Un colossale alligeato — Contro il cranimonio — Arresto di agitatori — Il console d'Italia.

Scutari, 6 novembre.

(A. D.) — Grazie alla energia dello attuale *mutessarif* (vice-governatore) di Scutari, Jussuf-Zia-pascià, la città e la provincia sono tranquille essendo totalmente scomparsi i ladri che la infestavano. Cionchè, se qualche scossa di terremoto non venisse a disturbarci il sonno, si potrebbe dormire fra due guanciali.

Il maresciallo Mustafà Asnim-pascià è da quattordici mesi a Berana con otto battaglioni di truppe, in apparenza per appoggiare le operazioni della delimitazione della frontiera turco-montenegrina o tutelare il buon ordine, ma in realtà per sorvegliare le mosse dell'Austria verso Novi-Bazar. Di delimitazione per ora non se ne parla nemmeno e credo che tale vecchia questione non sarà risolta che assai tardi.

Furono tolte le quarantene per le provenienze dal Montenegro, che ad altro non servirono che ad esasperare il console inglese signor Green, il quale, ritornando da Cettigne a Scutari colla sua famiglia e coi servi, dovette scontare la quarantena in una miserabile casuccia in riva al lago.

***

Nel *Vilayet* di Prisrendi le cose non camminano così bene come in quello di Scutari. A Lubizda ed a Lubiz, villaggi in prossimità di Prisrendi, una banda di ladri rubò ultimamente che 4000 (dico quattromila) pecore. I proprietari tentarono inutilmente di ricuperarle ed assalirono e fucilate i ladri. Questi si difesero e riuscirono a mettersi in salvo col bottino. Nel combattimento che s'impegnò rimasero sul terreno quaranta persone.

***

Avendo il Governo ordinato di fare a Prisrendi il censimento, la popolazione, irritatissima, minacciò le Autorità. Stiamo non può comprendere a che cosa serva il censimento, temo che lo si faccia a suo danno.

***

L'altra sera furono arrestati a Morieciani, presso Scutari, un tal Preca Ciuri, segretario della Mirdizia, e parecchi altri montanari, noti agitatori al servizio dei Comitati fiellenici. Il Preca Ciuri è il firmatario di indirizzi che furono l'anno scorso diffusi in tutta l'Europa e che chiedevano semplicemente l'unione dell'Albania alla Grecia.

***

Il R. Console d'Italia a Scutari, l'egregio conte Di Donato, che si trovava in permesso in Italia, fu invitato temporaneamente con una missione assai delicata a Lugano. Quanti hanno la fortuna di conoscerlo desiderano che il suo ritorno sia sollecito, e lo desiderano altresì i poveri che sempre furono soccorsi dalla nobile famiglia Di Donato.

Lettere tunisine.

Si-Ben-Klifa ed i Tunisini — La salute del cardinale Lavigerie — Apertura delle scuole italiane — Processi di stampa.

12 novembre.

(Mancix) — Una parte degl'indigeni pare abbia una certa tendenza per collegarsi al Senussi e preparare una rivoluzione nella Reggenza. Costoro sono però agomentati dall'agire di Si-Ben-Klifa, il quale non vuol sapere d'intraprendere una campagna contro i cristiani e specialmente i Francesi, senza essere assistito da qualche manipolo di religione musulmana. Non vuole, come egli dice, essere messo a capo d'una truppa irregolare senz'aver i mezzi per sostenerla. Il che fa supporre ch'egli sia stato comprato dal Governo francese perchè se ne stia fermo, ed abbia altre intenzioni ed aspetti il momento per agire.

Intanto si sa ch'egli è seriamente ammalato in un villaggio posto sulla frontiera tripolitana e molti asseriscono che una tale malattia sia stata prodotta da una bevanda avvelenata statagli somministrata da qualche suo seguace non troppo fedele.

***

Ma se Si-Ben-Klifa piange, il cardinale Lavigerie non ride. Anche l'eminentissimo prelato si trova a letto da un mese affetto da malattia di cuore. I medici hanno già dichiarato che difficilmente potrà sopportare la crisi. Egli stesso, che ragiona ed è sempre in sè, provede la sua prossima fine. Sua Altezza il bey manda tutti i giorni il dottore Spezzafumo, suo protomedico, e Sua Santità manda spesso telegrammi per avere notizie sullo stato dell'infermo. I cattolici fanatici, e specialmente i Maltesi, hanno stabilito novene e preghiere per la guarigione del cardinale.

***

Lunedì, 10 corrente, vennero aperte al Collegio italiano le scuole serali per gli operai. Fu cosa veramente confortante per noi Italiani, e commovente per chiunque, veder accorrere al Collegio tanti bravi giovani, tanti uomini fatti, senza distinzione di nazionalità o di culto, allo scopo d'imparare colla nostra favella i principii di lettura, scrittura, aritmetica, disegno, ecc., ecc. Gli allievi sono intorno ai 300, di cui due terzi nostri connazionali; il resto, per la massima parte, indigeni.

Il comm. Malmusi, nostro console generale, che ha sollecitato l'apertura delle scuole serali e vi porta un particolare interesse, mostra di ben comprendere gli attuali bisogni della colonia, e, primo fra di essi, quello di non lasciar aviare dal cuore della gioventù il sentimento di nazionalità minacciato da pericolo, da offerte, dall'attrattiva della novità, da un ambiente, per ora, tutto contrario alle aspirazioni degli Italiani.

Per meglio coronare l'opera sua sarebbe ottimo pensiero quello di promuovere efficacemente l'istituzione dei corsi superiori al collegio maschile, dimodochè questo potesse sempre conservare quel primato che finora ha mantenuto sulle scuole di questo paese.

***

Il Tribunale correzionale francese in data 4 novembre dava termine alla causa intentata dal curato della cattedrale alla redazione della rivista *Sentinelle* col condannare il gerente sig. G. Sanges al pagamento di L. 50 d'ammenda, lire cento per danni alla parte lesa, più le spese del processo. Il direttore avv. Fatiga, ed il proprietario della tipografia, dott. Zeraffa, furono messi fuori causa.

Ieri, poi, lo stesso Tribunale discusse la causa del cardinale Lavigerie contro la medesima redazione e finì col condannare il direttore ed il gerente a 25 franchi d'ammenda ciascuno, lire 50, per danni, più le spese del processo.

La causa intentata alla redazione della *Verità* venne rinviata stante la grave malattia dell'imputato sig. Poggi.

Ecco in compendio i fatti, o, meglio, i pettegolezzi della stampa italo-tunisina.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 18, ore 2,15 ant.

La riforma elettorale.

Un compromesso fra i due partiti nel Parlamento risparmia una lotta ulteriore evitando il pericolo d'una rivolta che sembrava imminente.

Dicesi che la Camera dei *Lords* passerà stanotte il *bill* per la riforma elettorale alla seconda lettura.

I radicali sono scontenti.

Il successore di Fawcett.

L'elezione di Hakney, candidato liberale, nel collegio del defunto ministro della posta, Fawcett, eccita vivo interesse.

Il candidato conservatore è stato fischiato.

La riuscita del candidato liberale è però sicura e sarà come una testimonianza d'onore alla memoria del grande economista.

ROMA, 18, ore 9,5 ant.

Il ministro di grazia e giustizia.

Il giornale ufficioso del ministro degli interni annunzia finalmente le dimissioni del ministro Ferracciu. Soggiunge però che si spera di indurlo a restare.

Il bilancio della guerra.

Lo stesso giornale ufficioso, facendo la relazione dell'adunanza agraria tenutasi a Lodi, dice che l'on. Guala erroneamente attribuì al ministro generale Ricotti la promessa di 40 milioni di economie sul bilancio della guerra.

« Noi — dice l'ufficioso — conosciamo « un Ricotti che sostenne essere impossibile aver 12 Corpi d'esercito bene e completamente ordinati senza la spesa ordinaria di 225 milioni, poterai in « pace tenere il bilancio nei limiti di 200 milioni avendo 10 Corpi bene istruiti ed equipaggiati. Altro Ricotti noi non conosciamo. »

Il presidente del Senato.

Gli organi ufficiosi assicurano che il presidente del Senato verrà nominato prima dell'apertura del Parlamento.

Le corse.

Il tempo cattivo minaccia di far andar a male le corse della Società del Lazio, che devono aver luogo oggi fuori Porta Salara.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 17, ore 11,50 pom.

Se il Portogallo rivendicherà, davanti alla Conferenza, i suoi diritti alle terre poste alla foce del Congo, la Francia, appoggiata dalla Germania, chiederà che la discussione venga limitata ai tre punti precisati nella nota diretta da Bismarck alle Potenze.

Sir Malet, ambasciatore inglese a Berlino, dichiarò, nella prima seduta della Conferenza, che l'Inghilterra, praticando il principio del libero scambio sul Niger, non ammette che tale questione venga sottoposta alle deliberazioni dell'assemblea internazionale.

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — Il *Times* ha da Shanghai: La China si è accordata coi soldati inglesi ed americani per far partire le navi incaricate di forzare il blocco dell'isola Formosa. Tredici Tedeschi, giunti a Tientsin, vennero arruolati per servire in varie funzioni nell'esercito chinese, ed altri 42 sono attesi; 30,000 Chinesi sono diretti al sud.

Bruxelles, 17. — Il borgomastro ordinò ai commissari di polizia di tenere in nessun conto la circolare ministeriale; che i gendarmi vestiti in borghese portino una medaglia distintiva; il redigere processo verbale contro quei gendarmi che agissero senza essere requisiti dall'Autorità comunale.

Vienna, 17. — La *Presse*, parlando delle ultime dichiarazioni di Kalnoky sulle relazioni coll'Italia, dice essere una energica smentita allo voci di un affievolimento dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali.

Parigi, 17. — *Camera*. — Si discute il bilancio. Leroy legge la relazione sui crediti del Tonkino e conchiude per l'invio dei rinforzi. Dice che il Governo dichiarò alla Commissione che occorrono milioni non necessari per il Tonkino nel primo semestre 1885.

Si riunirà lunedì la Commissione della Camera per la riforma elettorale.

Il Senato votò la soppressione degl'inamovibili per estinzione.

Dalla mezzanotte fino alle sei pom., venti decessi.

Novara, 17. — *Elezioni politiche*. — Risultati voti 9007. Manca una sezione.

Budapest, 17. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri. Parlò soltanto Szilagi protestando con giustamente contro il giudizio espresso specialmente dalla stampa estera che l'Ungheria accolga favorevolmente soltanto la politica ostile alla Russia.

Madrid, 17. — Nove decessi di cholera a Benisopa, provincia di Valenza.

Berlino, 17. — Il Consiglio federale respinse la mozione del Reichstag relativamente alla soppressione della legge sull'esparto. Approvò la proposta Ackermann di completare il paragrafo relativo al regolamento sulle arti e mestieri, ed approvò il progetto per la sorveglianza ai vapori.

SCOPPIO AL POLVERIFICIO DI FOSSANO.

Fossano, 17 novembre.

Preg.mo signor Direttore.

Questa mattina, 17, alle ore 10, si udirono in Fossano due fortissime detonazioni, causate dallo scoppio di due botti della 2ª terzaria del nostro R. Polverificio.

L'addetto alla Direzione della medesima, certo Balaris, che trovavasi sulla porta, venne dalla fiamma gettato a terra, riportando diverse abbruciature alla faccia e qualche contusione alla gamba destra. Per cura della Direzione venne immediatamente portato all'Ospedale. Dalla relazione del dottore constano essere le ferite non gravi e guaribili in poco tempo. La Autorità fossanesi recaronsi immediatamente sul luogo onde appurare il fatto. La causa dello scoppio non si conosce, e devesi attribuire a mera disgrazia; ciò che però mi consta si è che, nel periodo di circa soli sei mesi, questa è la seconda disgrazia che succede al Polverificio, e sempre alle ternarie.

LA QUESTIONE AGRARIA.

Venerdì, 21 corr. mese, alle ore 3 pomerid., nella sala del Comizio Agrario, avrà luogo un'adunanza per esaminare il progetto presentato dal socio Giuseppe Podrazzini circa una soluzione pratica del grave quesito sul Credito agrario.

L'ASCENSIONE AEREA DI IERI.

Ieri il gran pallone *l'Etoile*, del signor Louvée, di Parigi, e condotto dall'aeronauta belga Toulet, compì felicemente la sua ultima ascensione libera fra noi, sollevando al disopra delle nubi ben 15 persone desiderose di abbandonare per qualche ora le miserie di questo basso mondo.

Alle 2 meno 10 minuti i viaggiatori presero posto nella navicella; erano i signori Bagatti e Venturini, di Milano, il signor Camillo Doyen con sua sorella, il tenente Canzani di cavalleria, il conte Pecori-Giraldi, i signori De Albertis, Marmo, Bovio, Guillard e Charbonnet, di Torino, l'ing. Leclercq e due uomini di equipaggio che dovevano rimanere sul luogo di discesa pel ripiegamento dell'aerostato. Caricate nella navicella le solite provviste di *champagne* e *cognac*, ed anche di pellicce e *plaids*, il Toulet pronunciò il sacramentale *lachez-tout* e l'aerostato si sollevò maestosamente salutato dagli applausi della folla che si accalcava dentro e fuori il recinto; l'assenza quasi assoluta del vento permise al pallone di innalzarsi all'incirca perpendicolarmente, e ben presto il globo e la navicella si perdettero fra le nubi.

Lo dissi ieri sera uno dei viaggiatori che, giunto il pallone all'altezza di 1400 metri sul livello del mare, si trovarono entro una nube che aveva un po più no meno che l'aspetto di nebbia fittissima e provarono un freddo piuttosto intenso, giacchè il termometro discese a 3° sotto zero; fortunatamente però il pallone salì sempre e verso le 2,19 omerse al disopra della linea delle nubi, offrendo ai viaggiatori uno stupendo spettacolo. Il barometro segnava 1650 metri. Le nubi si presentavano in uno strato perfettamente orizzontale e tagliando la cerchia alpina coll'aspetto di un mare di nere; il sole lo illuminava di un bianco smagliante e l'ombra dell'aerostato si disegnava netta su quel bianco circondata da una aureola che si sfumava coi colori dell'iride.

Il gas ben presto si dilatò per l'azione dei raggi solari ed il pallone ricominciò il suo movimento di salita; si gettarono successivamente dei sacchi di zavorra ed alle ore 3 precise il barometro segnò l'altezza di m. 3000 senza che il termometro scendesse al disotto di — 1°, il sole seguitava ad illuminare la distesa delle nubi ed i lontani ammassi del Gran Paradiso e del Roccianelone; il cielo aveva una tinta blu assai più scura di quello che non ci appaia alla superficie della terra.

Ma, stando al disopra delle nubi, non era possibile ai viaggiatori conoscere la direzione del movimento del pallone e ciò alla lunga non era troppo divertente; perciò l'aeronauta lasciò cadere le 3 3/4 discendere l'aerostato a circa 1200 metri ed apparvero allora le colline del Monferrato che fiancheggiano il Po nel tratto fra Chivasso e Casale. Pare che il pallone, il quale era partito aveva accennato a salgersi ad ovest, abbia invece nelle alte regioni tenuto costantemente la direzione di est; appena disceso però trovò una forte corrente che lo spinse verso il sud, giacchè ben presto fu visto allontanarsi il Po; allora il Toulet credette giunto il momento della discesa, e questa fu effettuata in un modo che non poteva desiderarsi migliore, giacchè la navicella andò a posarsi su un prato nelle vicinanze di Montiglio. Di là i fortunati viaggiatori si recarono a piedi ed in vettura per Carignano e Chivasso e quindi in ferrovia a Torino.

Ci vien fatto di sapere che l'ascensione di ieri non avrà soltanto per iscopo il divertimento, ma che se ne ricaverà anche qualche utilità scientifica. Infatti il Padre Denza avrà l'incarico dal Padre Denza di fare e registrare osservazioni barometriche, termometriche ed igrometriche da confrontarsi con altre simili che durante il tempo dell'ascensione venivano fatte dal Padre Denza nell'Osservatorio dell'Esposizione.

Sono dati che, insieme ai molti altri registrati periodicamente in Osservatori collocati a varie altezze sul livello del mare, servono a determinare in qual modo varii la temperatura e l'umidità dell'aria a seconda della elevazione sul livello del mare e secondo le stagioni.

La *Garibaldi* e l'*Amerigo Vespucci*.

Le due navi che si stanno allestendo per la spedizione al Congo appartengono alla seconda classe.

La *Garibaldi* fu posta in costruzione nell'agosto 1857 e fu varata il 17 gennaio 1860. Appartiene al tipo delle corvette ad elice, misura fra le perpendicolari metri 65,09 di lunghezza, ha una larghezza massima di metri 15,21, una immersione media di metri 6,38 ed un dislocamento di tonnellate 3440. La macchina ha la forza di 450 cavalli nominali. Fu costruita a Castellammare in legno, ed è valutata 2,630,000 lire.

L'*Amerigo Vespucci* appartiene al tipo degli incrociatori ad elice. Fu messo in cantiere a Venezia nel giugno 1879 e fu varato il 15 giugno 1881. È in acciaio e possiede una macchina fabbricata da Ansaldo di Sampierdarena, della forza di 5000 cavalli. Ha un dislocamento di 3253 tonnellate, una immersione media di m. 5,40, una lunghezza fra le perpendicolari di metri 78 ed una larghezza massima di metri 12,78.

Il *Conte di Cavour*, che alcuni giornali dicono si intenda sostituire alla *Garibaldi* essendosi in quest'ultima non scoperte gravi avarie, è un vecchio trasporto di seconda classe con una macchina della forza di 200 cavalli, valutato poco più di mezzo milione.

La *Rassegna* dice non esser vero che siansi riscontrate sulla *Garibaldi* lesioni tali da non essere in condizione di sostenere il viaggio al Congo.

I vini italiani e spagnuoli in Francia.

Si va manifestando in Spagna una certa inquietudine per il continuo aumento dell'importazione in Francia dei vini italiani, e si teme che i viticultori spagnuoli, vivendo nella illusione di essersi assicurato un mercato permanente e sicuro, non cerchino a migliorare i loro vini.

Le seguenti cifre, che rappresentano la importazione dei vini in Francia durante i primi cinque mesi degli anni 1882-83-84, sono abbastanza eloquenti per dimostrare di quanto sia accresciuta, su quel mercato, l'importazione dei vini italiani in confronto di quelli spagnuoli:

	Vini italiani	Vini spagnuoli
1882 da gennaio a maggio att.	376,795	2,210,000
1883 da gennaio a maggio »	915,122	3,541,139
1884 da gennaio a maggio »	1,319,473	3,370,116

— Tramvia Torino-Gassino-Brusasco. — A cominciare da oggi anche in questa linea il seguente orario:

Partenze da Torino per Brusasco: Ore 8 — 9,45 — 12 (facoltativo e merci) ant. — 1,40 — 5,11 pom.

Partenze da Torino per Gassino: Ore 6 — 7,50 — 9,45 — 11,10 — 12 (facoltativo e merci) antimeridiane. — 1,40 — 3,50 — 5,37 pom.

Partenze da Brusasco per Torino: Ore 6,19 — 9,3 ant. — 2,42 — 4,29 (facoltativo e merci) — 5,25 pom.

Partenze da Gassino (stazione) per Torino: Ore 6,9 — 7,40 — 10,23 ant. — 2 — 4,3 — 5,40 (facoltativo o merci) — 6,45 pom.

— Tramvia Torino-Moncalieri-Poirino. — Orario invernale a cominciare dal 18 corrente:

Partenze da Torino per Moncalieri: ore 6,21 — 7,58 — 8,25 — 9,4 — 9,30 (facoltativo e merci) — 10,1 — 11,3 ant. — 12,5 — 1,7 — 2,7 — 3,5 — 3,45 — 4,11 — 5,21 — 5,48 — 6,22 pom.

Partenze da Torino per Poirino: ore 6,21 — 8,25 — 9,30 (facoltativo e merci) — 11,3 ant. — 1,7 — 3,45 — 5,40 pom.

Partenze da Poirino per Torino: ore 6,16 — 9,55 — 10,38 ant. — 1,36 — 2,34 (facoltativo e merci) — 5,40 — 8,18 pom.

Partenze da Moncalieri per Torino: ore 6,27 — 7,21 — 7,58 — 9,4 — 10,1 — 11,3 — 12,5 ant. — 1,7 — 2,7 — 2,43 — 3,9 — 3,45 — 4,21 — 4,47 — 5,21 — 7,25 pom.

— Tramvia Torino-Carignano-Saluzzo e Carignano-Carmagnola. — Col 16 corrente venne cambiato orario su queste linee tramviarie.

Le partenze furono così stabilite: Da Torino per Carignano, Carmagnola, Moretta, Saluzzo, ore 6, 9,15 ant. — 1,30, 3,12, 5,5 pomeridiani.

Da Saluzzo per Torino: ore 5,5, 8,17 ant. meridiano. — 12,35, 5,45 pomeridiane.

Borsino. — Torino, 17 novembre 1884. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 97,75; 4 1/2 107,90, 90 50.
Stes 1903, inglese 100 7/8.
Rendita it. 97 15 a 97 1/8.
Mobiliare 900 a 900.
Unione Banche 250 a 249 50.
Il rimanente infrattato.

Parigi,	15	17
3 0/0 francese cons. valore	86 —	85 90
4 1/2 francese	106 45	106 45
5 0/0 francese	117 97	117 80
4 1/2 francese nuovo	— —	— —
Rendita »	90 80	90 95
Prest. Romani	138 —	135 —
Ferr. Meridionali	602 —	607 —
Cambio su Londra	25 30 5	25 30
Consolidato inglese	100 13/16	100 13/16
Obbligaz. lombarde	3 0/0 75	3 0/0 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

» Fine mese.

Telegrammi di Vienna e Berlino.

Parigi, novembre anni	15	17
Fermo 9 marzo nel cassetto	45 —	45 30
» per dicembre »	45 30	45 —
» per 4 mesi prima »	45 30	45 25
» 4 mesi da marzo »	45 85	45 50
Fiorino incentivo 84 [illegible] »	85 30	85 25
» rialzato sotto 0 0/0 »	102 —	102 —
» banco 4 disp. »	43 —	43 50
» per 4 mesi da marzo »	44 50	44 50

Cotone. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la esportazione 3,000.

Cotoni Americani prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Cotoni Surate prezzi fermi.

Importazione dell'ultima settimana 45,000.

Liverpool, 17 ore sera.

Cotone — Vendite generali 41,00.

Mercato fermo.

Caffè — [illegible] sacchi 118,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 17 ore sera.

Frumento — Importazione [illegible] 21,453.

Id. — Vendite

ITALIA

I nuovi edifici universitari.

La prima cosa che albergò l'Università degli studi in Torino è scomparsa, cosa non scomparsi quasi tutti gli antichi edifizi della nostra città; non ne è rimasto altro che un lungo androne oscuro che s'apre in principio di via S. Francesco d'Assisi, ricovero di alcune fruttivendole.

Il volto gotico, le finestre quadrate della facciata, le botteghe da librai che erano lungo l'androne, la maestosa torre dell'angolo verso il Palazzo di Città, nulla quanto insomma segnava l'epoca e la nobiltà della casa, e come tale si conserva gelosamente nelle altre città italiane, è andato perduto da noi. Della Torino d'allora poco o nulla ci rimane, e se non ce ne rimanessero le *storie* non se ne potrebbe congetturare la florida esistenza e la vita attivissima. Dal 1405, in cui fu fondata, fino al 1720, l'Università ebbe sede in quel palazzo che le era stato assegnato da uno dei Beccuti, famiglia torinese fra le più chiare.

Ma l'insufficienza di spazio e di luce avevano a poco a poco fatto sentire la loro influenza sull'Ateneo torinese, lo avevano indebolito, togliendogli il modo di svilupparsi e di crescere a quell'altezza a cui erano giunte le rivali italiane. Il male doveva certo essere ben grave se Vittorio Amedeo II, che aveva nella il suo scettro uno Stato più vasto di quello dei suoi predecessori, ma talmente impoverito per il mal governo della reggente Madama Cristina, e per le grandi guerre che avevano travagliato il paese, che si dovettero spogliare quasi tutte le famiglie nobili di una parte delle loro fortune a pro dell'erario, si decidesse a dare una nuova sede all'Università.

L'attuale palazzo universitario, inaugurato nel 1720, è ancora intatto e far sede della grandiosità e della larghezza di viste del grande re piemontese, il quale ne diede prova ancor più luminosa col chiamarvi i professori da varie provincie d'Italia e della Francia. Ma da 164 anni in qua, gli studi, come tutte le cose umane, fecero un passo assai più lungo che non nel periodo di tempo che passò dalla prima fondazione allo insediamento in via di Po. L'insegnamento puramente cattedratico si restringe a pochi corsi, quello dimostrativo invase molti rami di discipline, nuovi corsi si aggiungono agli antichi, e si vanno ogni giorno aggiungendo, per cui, malgrado la soppressione di una Facoltà che ai tempi della fondazione dell'Università aveva il primato sulle altre, la Facoltà teologica, ora l'Università torinese riesce a stento ad albergare gli studenti che frequentano il corso di legge, il matematica e corsi di importanza secondari numericamente parlando. Gli studenti di medicina non ricorrono più all'*alma mater* se non per le lezioni di botanica (e ancora per un solo semestre) e per subirvi gli esami, e solo una parte degli esami. Quelli di matematica dopo il secondo anno di corso se ne vanno al Valentino, e quelli di chimica e di farmacia rimangono ognor sempre nei rispettivi laboratorii.

Gli è che per tutti questi studenti l'insegnamento si è completamente trasformato; la cattedra ha perduto la sua importanza e non serve più che a ricapitolare ed a indirizzare gli studenti sulla via da seguire nei loro studi. Noi siamo per le scienze tornati al metodo dei filosofi peripatetici; e come essi gridavano i loro allievi per la campagna greca, noi dobbiamo guidarli per i nostri laboratorii dove le forze naturali chiamate a rassegna e soggiogate dai nostri strumenti ci svelano le loro leggi.

L'evoluzione del metodo di insegnamento nelle scienze ed il passaggio dal sistema puramente dommatico a quello sperimentale e pratico si fece lentamente. La fisica, la prima a esigere l'impianto di un laboratorio, giunse ancora a potere fornire dei saloni del palazzo del re Vittorio Amedeo; le altre cattedre dovettero già trovare albergo fuori. Non parlo naturalmente delle cliniche, poichè esse hanno sempre avuto sede necessaria negli ospedali.

Se non che i locali che si destinarono a quelle scuole che avevano bisogno di maggior spazio, si dovettero cercare in edifizii antichi e non costrutti a scopi di questa natura; e non si sarebbe neppure potuto costrurre subito un apposito palazzo, poichè durante il periodo in cui si fece nella medicina l'evoluzione che oggidì possiamo chiamare terminata, e che la trasformò in un corso sperimentale, il numero degli insegnanti si andò man mano moltiplicando in modo imprevedibile, e la esigenza di spazio di ciascheduno di essi crebbe anche a dismisura.

È difficile anzi che una ventina di anni fa si fosse potuto costrurre un edifizio adatto ad albergare gli studi sperimentali medici. Si sarebbe avuto un buon osservatorio, un buon gabinetto di fisica o di chimica, ma non certo un buon laboratorio per quelle che si chiamano ora le scienze biologiche o scienze della vita; ci vollero parecchi anni e molta esperienza per dare a queste scienze l'assetto e la suddivisione che esse hanno oggidì e che promette di avere una durata lunga, dacchè corrisponde la esattezza all'andamento logico dell'indagine.

Vi sono ancora molti insegnanti qui o fuori, segnatamente in Germania, che si ricordano di aver visto professare o di avere essi stessi professato diverse discipline che ora sono separate in vari rami, essi stessi ancora suddivisi in altre branche. Così la fisiologia accompagnava non molti anni addietro l'anatomia nel suo senso più largo; ora la fisiologia si è scissa in tre rami principali: l'uno, la fisiologia propriamente detta, l'altro, l'embriologia, ed il terzo, la chimica fisiologica, ed ha per alleata stretta la farmacologia, mentre l'anatomia ha almeno altrettante suddivisioni con insegnamenti speciali anche da noi, cioè la anatomia umana, la anatomia comparata e la istologia, senza comprendervi l'anatomia topografica, e d'accanto a lei è sorta l'anatomia patologica.

Non solo questi due rami della medicina, l'anatomia e la fisiologia, esigono vari locali e mezzi sperimentali, ma altre discipline non meno importanti ne hanno imperioso bisogno; anzitutto la patologia e l'anatomia patologica, poi l'igiene, la medicina legale; non parlo della farmacologia che per la sua natura e per le sue tradizioni ho riattaccato alla fisiologia.

La necessità di studi pratici di igiene e di medicina legale non ha bisogno di essere dimostrata, soprattutto in questi tempi in cui da ogni parte si ricorre al medico perchè diriga le grandi opere di risanamento delle città, controlli la purezza delle derrate e invigili insomma su tutti gli agenti morbifici i quali possono essere o combattenti e dominati; mentre il sistema nostro giudiziario, fondato tutto sulla prova indiziale, esige che si infonino le indagini più sottili sui reati, sulle loro cause e sulle resistenze che li accompagnarono. Il pubblico dimentica troppo facilmente ciò che chiede al laureato quando si tratta di compiere lo studente che si dice sovraccarico di corsi, o quando si tratta di opporre una resistenza sorda al progresso che gli si chiede in nome della scienza. Il laureato deve *ipso facto* essere al corrente di tutto quanto gli si chiede: se è medico, deve nella stessa giornata curare un tifo, operare un tumore, assistere ad una seduta del Consiglio comunale, fare un progetto di fognatura, e correre alla Corte d'assise a deporre su di un veneficio; se è chimico dovrà, a patto di essere qualificato per ignorante, essere pronto ad entrare in una officina metallurgica, o in una fabbrica di saponi, in una raffineria di zucchero, in una fabbrica di dinamite o di colori di anilina, od in una officina del gas! Non parlo delle altre richieste alle altre professioni; ora, se si ammette, come è logico, che l'Università si incarichi di dare a chi ne frequenta i corsi tutte queste attitudini, datele, ciò che è ancora più logico, i mezzi di esercitare i giovani in tutte queste varie direzioni, e datelo soprattutto i mezzi supremi che sono i mezzi pratici e sperimentali.

***

Da noi, a Torino, alcuni laboratorii hanno avuto ed hanno ancora sufficienti mezzi scientifici a loro disposizione, se si considera solo che siano destinati alle ricerche speciali del professore e di pochi studenti.

Ma tale non è lo scopo supremo dell'Università; accanto ai pochi che hanno stretto dovere di far avanzare la scienza vi sono i moltissimi che devono impossessarsi del materiale già elaborato dagli altri per utilizzarlo a scopi pratici. Per questi, tutti i laboratorii sono insufficienti. Io noto però che non intendo qui di parlare delle scuole di applicazione annesse ai corsi di ingegneria. Per queste, quanto si chiede ora, speriamo non indarno; per i corsi di medicina e per la fisico-chimica si ottenne già da tempo col destinarvi loro opposti e grandiosi locali quali sono il palazzo del Valentino e il Museo industriale.

Se ci limitiamo alla medicina ed alla fisico-chimica, troviamo una assoluta deficienza di locali e di mezzi e non solo di locali ad uso di laboratorio, ma, ciò che parrà di certo ben più grave, di locali ad uso di scuola. Il pubblico torinese, in genere, più preoccupato dello sviluppo materiale ed industriale veramente prodigiosi della sua città, non si sarà accorto che il suo Ateneo in questi ultimi anni è di molto cresciuto in fama, e che malgrado gli inconvenienti gravissimi dei locali, delle difficoltà opposte a parecchi insegnamenti, sopratutto a quelli clinici, che dipendono da amministrazioni estranee all'Università e che considerano le cliniche come nemiche delle loro istituzioni, il numero degli studenti, e in special modo di quelli di medicina, è di molto cresciuto.

L'anno scorso si volle attribuire il numero maggiore di iscrizioni all'Esposizione alle facilitazioni accordate agli studenti che la volevano visitare. Questa circostanza però avrà accresciuto il numero dei nostri studenti di un contingente appena, dacchè di tanto l'aumento degli inscritti al 31 dicembre 1883 supera quello constatato negli inscritti degli anni precedenti. Dall'annuario dell'Università per l'anno 1883-84 risulta che nell'anno accademico 1880-81 furono 1605 gl'inscritti; l'anno dopo salirono a 1740 con un aumento di 135; nel 1882-83 altri 147 in più si inscrissero; e in quest'anno 231.

Di questi studenti, 609 sono inscritti alla medicina, e devono perciò frequentarne i corsi. E, dividendoli per anni, abbiamo un cento studenti per anno: notando però come i corsi per varie circostanze si vadano diradando verso gli anni superiori, si possono ammettere più di cento allievi per ognuno dei tre primi anni scolastici. Si noti poi che quasi tutte le lezioni sono frequentate da studenti di più anni e talora di più Facoltà: così la scuola di anatomia, che accoglie studenti dei 3 primi anni e spesso di altri anni, quella di fisiologia, quella di anatomia patologica, quella di clinica medica, quella di materia medica, quella di medicina legale. Per quest'ultima si dovette ricorrere all'aula massima della Università per far lezioni. Per le prime i locali essendo insufficienti, e non potendo albergare più che 90 o 100 studenti, ne viene che l'Università stessa tacitamente è costretta ad approvare la diserzione già tanto biasimata da parecchi studenti ai corsi.

Se pensiamo ai corsi pratici; la insufficienza dei locali non solo, ma dei mezzi di ricerca si fa più evidente. 300 studenti frequentano la sala di dissezione e vi devono lavorare per giorni di seguito occupando sempre lo stesso tavolo; e non vi sono che una ventina di tavoli! Su questi si fanno le esercitazioni di anatomia normale e patologica e di operazioni chirurgiche!

Il laboratorio di istologia non esiste, e vi supplissono a stento i gabinetti di anatomia patologica, e di patologia generale, accogliendo qualche studente nelle poche camerucce di cui dispongono. Il laboratorio di fisiologia è più vasto di tutti uno può albergare gli studenti per le esercitazioni pratiche che a squadre di 12 o 16 per volta; quelle di materia, medica dove si impartisce l'insegnamento della chimica fisiologica, deve ricorrere allo stesso spediente e ridurre a scuola pratica un salone che dovrebbe essere destinato alla sola collezione. L'igiene e la medicina legale, corsi fra i pratici se ce ne sono, hanno due o tre camere dove si affastellano le collezioni messe insieme dagli insegnanti che, come Carlo Alberto « aite dent leur natre. »

Urge adunque provvedere e costrurre nuovi locali, o ciò non per soddisfare all'ambizione degli insegnanti, ma ai bisogni, alla necessità dell'insegnamento. I professori, tranne quelli che sono assolutamente privi di mezzi di ricerca, si accomoderebbero benissimo degli scarsi locali che occupano; per loro e per gli assistenti quelle poche camere tranquille e fornite del necessario assicurano un lavoro quieto, continuo, non disturbato da preoccupazioni straniere alla ricerca che proseguono; non sarà più così nei nuovi laboratorii dove dovranno dirigere di presenza l'esercito di studenti, numerio in disciplina ed addestrarlo ad esercizi spesso puramente materiali, ai quali dovranno dedicare un tempo che ora danno alle proprie ricerche. Chi chiede spazio, mezzi di istruzione, aria e luce, e il popolo degli studenti, la trasformazione che si vuole ottenere è essenzialmente democratica.

MANCINI IN PERICOLO.

Secondo una lettera romana pubblicata dal *Siècle* di Parigi, nelle congreghe depretine si comincia ad averne abbastanza di Mancini e della sua politica estera e coloniale.

Ecco infatti come si esprime il corrispondente romano del diario francese:

« La Tripolitania è di nuovo all'ordine del giorno. I giornali ufficiosi mantengono un prudente silenzio sulle recenti rivelazioni della *Rassegna*, che quasi vorrebbe forzare il Gabinetto a proclamare il protettorato italiano sulla Tripolitania. Nei circoli depretini si comincia però già a non considerare impossibile una impresa coloniale nell'Africa settentrionale.

« Mancini è, personalmente, poco proclive alle imprese di tal genere, e non sarà probabilmente egli l'uomo a cui Depretis riserva l'onore delicato di tentarne l'esecuzione. Anzi, è possibile che l'articolista della *Rassegna* sia un *ballon d'essai* destinato a preparare il lavoro al successore di Mancini.

« Già vi annunziai che il suo successore sarebbe designato in d'ora nella persona dell'on. Minghetti. Con questo personaggio non c'è dubbio che la politica coloniale d'Italia assumerebbe un carattere più intraprendente. La Destra ha sempre avuto dei progetti coloniali, specialmente per istabilire una colonia penitenziaria. Nel 1873, e nel 1873 il Ministero italiano aveva fatto esplorare l'isola di Borneo e la Nuova Guinea, e una spedizione in quei paraggi sarebbe certamente stata mandata ad effetto se l'Olanda, l'Inghilterra ed il Portogallo non avessero fatto capire all'Italia ch'essa vi avrebbe incontrato serie difficoltà per parte di quelle tre Potenze.

« La sommossa della Baia di Assab venne compiuta da un Gabinetto progressista, ma per ispirazione ed incoraggiamenti segreti degli uomini più eminenti della Destra, fra i quali Sella e Minghetti. Da qualche tempo si parla nuovamente della necessità di tentare degli acquisti più importanti, in paesi che serrano da sbocchi commerciali di primo ordine. Io so di certa scienza che venne presentato all'on. Mancini un piano d'occupazione delle isole Galapagos, poste quasi all'imbocco del Canale di Panama. Se di nuovo venne in campo, in questi ultimi tempi, la questione dell'occupazione di Tripoli, e per lo meno della proclamazione del protettorato italiano sulla provincia, non è certo a caso non c'è fumo senza fuoco. Non si vuole fo sar la mano al signor Mancini, ma si prepara già la strada al suo successore, ecco la verità. »

Si prepara la strada al successore di Mancini, e questo successore sarà un uomo di Destra! Questa la morale.

Depretis il Mancini, qual'è l'uomo il Sinistra che ancora rimarrà nel Ministero Depretis?

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Un buon provvedimento — Edilizia — Teatri.

17 novembre.

(E.r.) — Ho letto furi una lettera che mi però proprio piacere. È un cordiale ringraziamento a tutti coloro che si adoperarono per far cessare lo scandalo di quelle case *pubbliche* accumulate in una stradella abbastanza in via Milano, dalla qual chiusura furono caldi sostenitori — dice la lettera — il comm. Mario *fl.* di sindaco della città ed il prefetto Argeuti, e tutti — aggiungo io — coloro che stimano ancora per qualche cosa la pubblica moralità.

***

Sono quasi ultimate — una anzi lo è completamente — due eleganti edicole in piazza Vittorio Emanuele per la vendita dei giornali. Così a giorni scompariranno quelle due piccole baracche, che erano una vera bruttura nell'elegante piazza principale della città.

È stato pure ricostrutto o, meglio, semi-ricostrutto il ponte che, attraversando il fosso del bastione che guarda il Tanaro, mette per la Porta Reale in Cittadella. Il ponte è di proprietà militare, e venne rimodernato sotto la direzione del Genio.

Quello che ancora non si è pensato a migliorare, è il ponte sul Tanaro che, come dissi già altra volta, è in uno stato ben miserevole. E quest'inverno poi!...

***

Ieri sera, solennità musicale al teatro Municipale: prima rappresentazione della stagione invernale col *Simon Boccanegra*. Dopo avremo la *Favorita* e la *Forza del destino*. Sono gli stessi artisti che a Treviso, dove furono ultimamente, ottennero un brillante successo: la signora Adele Gini, prima donna, il tenore G. B. De Negri, il quale è nostro concittadino, e il baritono Ernesto Sivori.

Nel suo insieme lo spettacolo è tale che non sempre si può aver l'eguale in una città di provincia. Direttore d'orchestra il maestro Usiglio.

Pionnasco. — *Elezioni comunali.* — Gli elettori comunali di Pionnasco, illuminati dai verbali e dalla contabilità pubblicata dall'egregio sig. avv. De Lachenal, regio delegato, riflettenti l'operato della sciolta Amministrazione, hanno fatto debita e sommaria giustizia, escludendo dall'Amministrazione attuale tutta la Giunta ed il sindaco che da tanti anni spadroneggiavano il paese.

In tanta scatonia, qualche innocente fu certamente sacrificato, ma ciò era pur necessario, onde far avvenire i nuovi eletti, che per essere uniti e tutti amministratore, non basta astenersi dal fare del male, ma bisogna anche impedire che i cattivi lo facciano.

Il paese, colla sua votazione del 16 corrente, ha dimostrato la sua riconoscenza a coloro che denunciarono gli abusi all'autorità superiore, ed hanno fatto plauso all'operato dell'esimio R. delegato, il quale seppe, colla sua non comune sagacia, scoprire e segnalare a tutti illusi la pura verità.

Avigliana, 17. — *Disgrazia.* — Mentre il contadino Beppo Lorenzo stava sul ciglio del monte a raccogliere legna secche, scivolò e precipitò nella sottostante valle rimanendo ucciso.

***

Servizio medico-farmaceutico. — Ad iniziativa di alcuni cittadini benemeriti si è costituito un Comitato allo scopo di regolare il servizio medico-farmaceutico e domestico a quello ospitaliero pei poveri e per gli operai di questo Comune.

Raccolto buon numero di adesioni e di offerte, domenica scorsa si riunivano nella sala municipale gli aderenti sotto la presidenza del sindaco cav. Orivetto. Volle combinazione che si trovassero in Avigliana il sottoprefetto cav. Zotto ed il delegato sig. avv. Parenzo, i quali intervennero all'adunanza. Nella quale, previo lo plauso di soddisfazione pei fortunati risultati di sì ottima e filantropica idea, si approvò un ordine del giorno che stabiliva di nominare una Commissione, la quale avesse l'incarico di studiare e preparare il progetto pratico per l'attuazione dei due servizi e di riferirne all'assemblea entro due mesi; di raccogliere offerte ingenti dei cittadini per aumentare i fondi occorrenti all'ottimo e necessaria istituzione, della quale era generalmente sentita la mancanza. Il valido appoggio del Municipio, della Congregazione di carità, della Fabbriceria civile e quello degli ottimi cittadini eletti a far parte della Commissione, ci danno arra di un esito lietissimo.

IL SINDACO DI CUNEO.

La *Sentinella delle Alpi* annunziava sabato che l'egregio comm. Virginio Allione la cui salute non troppo non è migliorata, aveva dato le sue dimissioni da sindaco. Essa reca stamane la lettera seguente con cui questo operoso amministratore annuncia le sue dimissioni:

« *Illmo Signore,*

« Cuneo, 13 novembre 1884.

« Costretto dal malore che mi affligge ad astenermi da ogni compromesso d'ufficio, nè volendo più oltre abusare di quei riguardi transitori di cui per buona violenza della Giunta e del Consiglio, e nella speranza di solido miglioramento sinora mi prevalsi, ho rimesso in modo formale le redini della comunale Amministrazione.

« L'autorità prefettizia intanto non mancherà, lo spero, di provvedermi fra pochi giorni l'accettazione delle dimissioni da lungo tempo da me presentate, e che, meno nel periodo cholerico, furono oggetto di non interrotte sollecitazioni.

« Nel raggraziare di quanto sopra la S. V., la prego di mantenermi la preziosa sua stima e credermi quale mi è bene di raffermarmi

« *Suo affmo collega*

« ALLIONE. »

Non occorre dire che è un profondo rincrescimento che riceviamo questa notizia. Il comm. Allione ha per molti anni amministrata la città di Cuneo con energia, zelo, diligenza e coscienza, ed ottenne il plauso di tutti i buoni. Malgrado il carico penoso stato della sua salute, seppe far miracoli di operosità in quella carica che il Governo gli aveva affidata e in cui la soddisfazione pubblica lo aveva sempre confermato.

Col ritiro del comm. Allione, l'Amministrazione civica di Cuneo perde uno degli uomini che abbiamo saputo dire maggiore importanza e prestigio alla prima magistratura e stadina. Gli è perciò che, mentre auguriamo al comm. Allione che nel riposo abbia a rinfrancarsi la sua salute, esprimiamo il nostro rammarico che il Municipio di Cuneo sia privato dalla solerte e volonterosa opera sua.

Consiglio Provinciale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA 1884.

Seduta del 17 novembre.

La seduta è aperta alle ore 12,30 pom.
Presiede il comm. Bastelli.
Assiste il R. Commissario.
Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Battaglietti, Bechis, Bertea, Bertetti, Bertolotti, Boglione, Borella, Cacherano d'Osasio, Chiapusso, Chiaves, Chieco, Chiesa, Ciberrio, Compans di Brichanteau, Dalloati, Danna, Davico, Delgrosso, Destefanis, Di Revel, D. Sambuy, Due, Erba, Farinet, Ferrati, Ferreri, Frescot, Frola, Garneri, Jona, Mazzucchetti, Mondino, Negri, Palberti, Pernati, Perrone di San Martino, Prat, Quilico, Radicati di Brozolo, Rossi, Rossetti, Rostil, Scatti, Soldati, Tabasso, Tassi, Valperga, Vegezzi.

***

PRESIDENTE comunica come la Giunta dell'Esposizione abbia conferito alla Rappresentanza della Provincia una medaglia di argento.

Comunica pure una lettera del presidio del Patronato Industriale-professionale, che accompagna un ricorso degli insorventi e di quelli per ottenere il diritto a pensione che l'hanno tutti gli altri inscrivendi di scuole pubbliche.

CHIAPUSSO raccomanda che si invii quel ricorso alla Deputazione provinciale con speciale raccomandazione.

PRESIDENTE dà inoltre lettura di una lettera del direttore del Museo industriale, nella quale si chiede un maggior concorso alla Provincia per l'ampliazione dei locali e di laboratorii.

CIBRARIO chiede se la Deputazione venne già officiata a questo proposito.

BOSELLI risponde che sì.

ROSSI, come membro della Giunta direttiva del Museo, sostiene dell'urgenza dell'opera in vista del continuo aumento degli allievi.

CIBRARIO crede che la questione debba essere più maturamente studiata.

ROSSI insiste per l'urgenza e propone che sia inscritta la istanza del Museo industriale all'ordine del giorno.

La proposta Rossi è approvata.

PRESIDENTE annuncia pure un reclame dei Comuni di Lombardore e Rivarossa per essere segregati dal mandamento di Volpiano ed aggregati a quello di San Benigno.

FARINET fa pure che tale domanda si fondi sopra un equivoco, poichè non si rivide questa domanda sin dopo la discussione della nuova legge comunale e provinciale, ma solo ad altro tempo perchè la Commissione avesse agio di esaminare i nuovi documenti pervenuti.

Propone che questo reclamo si invii alla Commissione speciale incaricata di questo affare.

PRESIDENTE annuncia pure una domanda di vari Comuni per un nuovo tracciato della strada Pinerolo-Carmagnola-Torino e per dichiarazione di provincialità della strada Brickerasio-Vigone.

Per la prima, il Consiglio rifiuta di prenderla in considerazione, essendo intervenuta già apposita deliberazione.

Quanto alla seconda, la unisce alle altre strade da dichiararsi provinciali.

***

Si passa quindi all'ordine del giorno: *Proposte di riforma del regolamento stradale.*

Le proposte di riforma della Commissione incaricata sono due.

Colla prima si sostituirebbe alla prima parte dell'articolo 2 del regolamento la dizione seguente:

« La larghezza normale del piano visibile è stabilita in metri 7, compresse le banchine laterali o marciapiedi, salvo le seguenti eccezioni ed avvertenze.

« *a)* Le strade di grande traffico già esistenti ed aventi maggiore ampiezza, saranno conservate nelle loro condizioni attuali.

« *b)* La larghezza normale di 7 metri potrà essere ridotta sino a metri 6,50 in pianura, e sino a metri 4,50 in collina ed in montagna, per quelle strade che siano riconosciute di minor importanza commerciale.

« *c)* In via eccezionale, quando sia minore l'importanza commerciale della strada si incontrino gravi difficoltà tecniche ed economiche di tracciato, la larghezza per le strade in pianura potrà ancora ridursi a 6 metri ed a metri 4 metri per quelle di collina o di montagna. »

BERTETTI propone un emendamento al paragrafo *c*, perchè siano ammesse alla provincialità le strade di montagna anche di 3 metri, purchè siano munite di ptazzuoli per l'incrocio dei veicoli.

PALBERTI non crede possibile che una strada di montagna di soli 3 metri di larghezza possa presentare i caratteri voluti per la provincialità.

FARINET accetta l'ordine del giorno Bertetti, più sarebbe che si aggiungesse che possano essere dichiarate provinciali tutte quelle strade per le quali i Comuni interessati garantiscano essere sufficientemente larghe per la rotabilità.

COMPANS espone che le strade sono di ordine pubblico e non devono essere sottoposte all'arbitrio dei Comuni.

La prima proposta di riforma della Commissione, accettata dalla Deputazione, viene approvata.

Gli emendamenti Bertetti-Farinet vengono ritirati.

La seconda proposta di riforma riguarda la mantenzione delle strade *a forfait*, ed a questo proposito la Commissione speciale, nominata dalla Deputazione, domanda che si autorizzi la Deputazione provinciale ad applicare, *in via d'esperimento*, il sistema di manutenzione *a forfait* (sistema napolitano) alla strada provinciale n. 10, denominata *Torino-Orbassano per Rivoli*, che si stacca dalla provinciale Torino-Milano alla Pietra Alta e termina al Pedaggio di Orbassano, per quel periodo di tempo che potrà occorrere onde formarsi un esatto concetto della riuscita del sistema.

La Commissione delle opere pubbliche darà a questa proposta parere sfavorevole.

Dopo viva discussione fra i consiglieri FRESCOT, PALBERTI, DI MASINO, della Deputazione provinciale, e CHIAVES, della Commissione dei lavori pubblici, si nulla d'accordo sopra quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio approva che la Deputazione provinciale applichi in via d'esperimento il sistema di manutenzione *a forfait* sopra due o tre strade da designarsi. »

Quest'ordine del giorno, messo in votazione, viene approvato dal Consiglio.

***

Proposta di riforma allo statuto della pia Opera della Maternità di Torino.

Questa riforma consiste nell'aggiungere all'Ospitale una clinica ginecologica.

Il parere della Commissione degli affari diversi è contrario ad ogni riforma dello statuto di questa pia Opera.

BECHIS conferma il parere della Commissione degli affari diversi.

CIBRARIO non si persuade delle conclusioni prese dalla Commissione degli affari diversi. Egli dice che non si crede di secondare la riforma dello statuto perchè mancano i locali, ma uno statuto o riforma non fa vista delle circostanze attuali, ma della sviluppo futuro.

BECHIS espone sopra lo scopo dell'Opera pia si oppongo alla riforma voluta. Se si accetta la fondazione della clinica ginecologica allora l'ospedale non è solo più riservato alle gestanti come vuole la sua natura.

CIBRARIO propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendo non essere necessari il suo avviso perchè l'Opera della Maternità possa aprire la sua clinica ginecologica, passa all'ordine del giorno. »

Il COMMISSARIO espone come il Ministero abbia riveduto in quest'Opera i caratteri della provincialità e perciò attende un parere del Consiglio.

Se il Consiglio non delibera, il suo parere sarà interpretato negativo.

CIBRARIO ritira il suo ordine del giorno.

BOSELLI pone in votazione la seguente conclusione:

« Il Consiglio provinciale è d'avviso si debba respingere la istituzione proposta della R. Opera della Maternità. »

FROLA dichiara di astenersi.

La conclusione è approvata.

***

Istituzione della provincia di Novara per segregazione dalla giurisdizione provinciale di Vercelli.

Si rimanda la discussione mancando ancora le deliberazioni di alcuni Corpi.

***

Comunicazioni e proposte relative all'ambulanza stradale.

BOSELLI dà lettura di relazioni e deliberazioni della Deputazione sulla provincialità delle strade San Giorgio-Cigliano, Valpalliano-Gliolmont, Cuneo-Dronero-Busca ed altre comprese nell'omnibus stradale.

PALBERTI aggiunge altre comunicazioni relativamente alle strade che aspirano alla provincialità.

ROSSOTTI raccomanda che si sollecitino gli studi per le strade che ancora rimangono a declassarsi provinciali. Discute quindi per la provincialità delle strade Ciriè-Lanzo.

FARINET chiede che il Deputazione se, in vista del numero votato dal Comune, non sia bene proporre la provincialità della strada Valpellice-Villanova.

DI SAMBUY raccomanda un'aggiunta al regolamento stradale. Tutti sanno che venne modificato il regolamento interno delle vie di Torino, per cui i veicoli vengono tutti da una sinistra. Però fuori la cinta daziaria le cose cambiano, e avvengono disordini. Chiede perciò se non sarebbe opportuno di inserire questo nuovo provvedimento nel nuovo regolamento stradale.

FRESCOT non crederebbe almeno dall'accettare la raccomandazione, solo fa notare che la revisione del recente regolamento stradale deve essere approvata dal Ministero degl'interni.

COMPANS chiede se le cose dette dal cons. Palberti sono comunicazioni o proposte. Nel caso fossero proposte, propone di rimandare ogni deliberazione ad altro tempo per aver agio di avere le proposte stampate.

ROSSI è pure di questo parere.

PALBERTI risponde che non vi sono proposte formali che per le strade San Giorgio-Villareggia ed Orbassano-Rivalba.

CIBRARIO propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo varie altre osservazioni si approva la provincialità delle strade Orbassano-Rivalba e del primo tronco della San Giorgio-Cigliano, sospendendo ogni deliberazione sulle altre strade per cui sono in corso pratiche di provincialità.

***

Nuovi cenni sulle nuove costruzioni ferroviarie.

COMPANS espone come sia utile che nell'imminente discussione ferroviaria al Parlamento si facciano vivi gl'interessi del Piemonte.

Per non ripetere le discussioni fatte, egli vorrebbe che si affidasse il mandato alla rappresentanza di compilare un memoriale che contenesse le aspirazioni ed i bisogni ferroviari della nostra provincia, da presentarsi al Governo del Re ed ai rappresentanti della nostra regione.

Vorrebbe che si insistesse perchè Torino non venisse dimenticata nella ripartizione delle Direzioni generali d'esercizio.

Il centro della rete Mediterranea dovrebbe essere a Roma, luogo in cui non danneggierebbe gl'interessi di alcuna città.

Egli vuole che, imitando l'esempio di altri Consigli, anche quello della provincia di Torino, pensasse a far sentir la sua voce.

BOSELLI, osservando anzitutto per la questione ferroviaria vi sia una Commissione mista, appositamente eletta, crede meno necessario compilar memoriali, ma più opportuno appoggiare le deliberazioni che prenderà questa Commissione.

CIBRARIO crede che la ripetizione di tanti voti al Governo non giovi ai nostri interessi.

Si propone il seguente ordine del giorno che è approvato:

« Il Consiglio invita la presidenza di rappresentare i voti di questa provincia rispetto alle nuove costruzioni ed all'esercizio ed orari ferroviari.

Quanto alla scelta della sede d'esercizio, FROLA osserva che questa è quistione che susciterà grandi discussioni; egli crede opportuno di rinviarla alla Commissione mista.

SAMBUY crede che con ciò non si risolve la quistione.

È pensiero che tale quistione assorbirà dalle attribuzioni della Commissione e del Consiglio.

È ora deve agitarsi dai nostri rappresentanti in Parlamento.

COMPANS crede che in tale questione il Consiglio più opportuno emettere il suo voto, poichè esso in grado interessi della provincia.

R. COMMISSARIO che presiede la Commissione invita, dichiara che in questione della sede della rete Mediterranea non è più un interesse locale, e la Commissione mista può quindi immischiarsene.

Fanno altre osservazioni i cons. FRESCOT, COMPANS, FROLA, ROSSI, SAMBUY, BERTEA.

CHIAVES è pur di parere che in quest'affare riguardi più gli interessi nazionali che provinciali.

Perciò i rappresentanti del Parlamento che siedono in Consiglio, correrebbero rischio di trovarsi tra Pinerolino ed il martello alla Camera se gli interessi nazionali fossero diversi da quelli provinciali.

Quindi con molti frizzi ed efficaci parole ricorda che molti minerali piemontesi non furono abbastanza patrocinati, non perchè mancasse il buon volere nei deputati, ma perchè mancava l'accordo nella Deputazione piemontese. (*Applausi*)

SAMBUY e CHIAVES propongono l'ordine del giorno puro e semplice, che non è approvato.

Si approva invece un ordine del giorno Bertea, Palberti, Rossi ed altri, così concepito:

« Il Consiglio, persuaso che gli interessi vitali di questa provincia in relazione alle Convenzioni ferroviarie, saranno, come sempre, validamente e virilmente patrocinati in Parlamento dai suoi rappresentanti, passa all'ordine del giorno. »

La seduta è quindi tolta alle ore 6,10 pom.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 17 novembre.

La seduta è aperta alle ore 6,45 pom.
Presiede il sindaco conte Di Sambuy.
Sono presenti i consiglieri:

Panchiotti, Bianchi, Trombetta, Casana, Vegezzi, Gioberti, Roy, Cerenolo, Cavaliere, Mora, Frescot, Lanza, Piana, Airlie, Domenisi, Arcozzi-Masino, Barbero, Durio, Valfrè di Bonzo, Favale, Voli, Comino, Martini, Pasquali, Silvetti, Massa, Valperga di Masino, Sineo, Chiesa Isaia, Boiteux, Tami, D'Ancglis, Bollati, Vernati, Compans di Brichanteau, Revel, Gamba Chiaves, Rosai, Bruno, Riccio, Garsi, Cappa, Villa, Rignon.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvata.

***

Doni al Museo Civico — Commissione del bilancio.

SAMBUY annunzia al Consiglio che Re Umberto, con munificente pensiero, ha donato alla città di Torino, pel suo Museo Civico, il bellissimo quadro del Gilardi: *Dante ed. arma mihi*, rappresentante i vecchietti dell'Ospizio di Carità, quadro che tanta ammirazione destò all'Esposizione.

Il Consiglio si alza unanime in piedi, votando un ringraziamento al Sovrano.

Il sindaco annunzia pure che due altri egregi artisti, il Bolleri ed il De Giovanni, offrirono i loro quadri — *Il Cotè* e *La scoperta del cadavere di Pietro Micca* — al Museo Civico di Torino.

Anche a questi e gnori il Consiglio vota speciali ringraziamenti.

***

Orari ferroviari.

Il SINDACO dà altresì lettura di una lettera del ministro finanze, in risposta alle sollecitazioni fatte dal Consiglio per gl'inconvenienti ferroviari di Torino.

La lettera annunzia alcune modificazioni portate agli orari ferroviari a beneficio di Torino.

Secondo le nuove disposizioni e dietro accordi presi colle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo, i treni n. 3 e 5 diretti di Parigi saranno accelerati di una mezz'ora per il più pronto servizio internazionale.

Per la linea Torino-Genova si stabilì che il treno che parte da Torino alle 7,25 sia ritardato di due ore per trovarsi maggiormente in coincidenza coi diretti internazionali.

Il treno *omnibus* 121 che parte da Torino alle 4,45 ant. e giunge a Roma alle ore 11,15, portà invece alle 5 ant. e giungerà alle ore 11,53 con 40 minuti di acceleramento.

Per la linea Torino-Milano sono inoltre stati ritirati i sette treni in andata e uno in ritorno che già ora esistono, accelerandoli per quanto è possibile.

Il treno 127 in partenza da Torino alle 4,48 ant. avrà reso diretto fino a Novara.

Ai treni serali per Milano, linea di Alessandria, sarà aggiunto un vagone speciale diretto per evitare il trasbordo dei viaggiatori ad Alessandria.

Per la linea Torino-Cuneo sulla quale non vi sono treni diretti si accelereranno i treni 309 e 305 in modo che il viaggio da Torino a Cuneo possa compiersi in 2 ore e 55 minuti invece che in 3 ore e 30 minuti.

Vennero migliorati inoltre il servizio di tutti gli altri treni.

Per la linea Torino-Savona verranno conservati i treni diretti per la stagione invernale, treni diretti più latinati, ma che non diedero risultati soddisfacenti.

Altri parecchi miglioramenti verranno

...MBUY promette che nella prossima Giunta ha... ...mandato ...o e si occuperà di compilarla in ...

COMPANS propone pure che nella prossima Giunta si studi modo per conservare qualche edificio dell'Esposizione.

SAMBUY risponde che non si aspetti finora per occuparsi di questa conservazione di fabbricati. Se ne parlò già, e l'Ufficio tecnico ebbe pure ad occuparsene. Si fece uno studio per la conservazione della macchina elevatrice d'acqua, ma si dovette abbandonare il progetto perchè troppo costoso. Qualche cosa si potrà pur serbare, ma non per gli edifizi principali, pei quali ci vorrebbero spese enormi.

VILLA desidera pur egli che qualche edificio rimanga, prova ne sia come gli edifizi non si potevano far stabili all'epoca della loro costruzione nè per convenienza, nè per ragioni finanziarie.

* * *

Si viene quindi all'ordine del giorno, e si ritorna all'articolo 47 del bilancio, parte passiva, entrata straordinaria, che riguarda l'alienazione di L. 310,250 54 di rendita, per ottenere una somma a pareggio di bilancio. Questa somma però, in causa dei maggiori stanziamenti fatti nella parte passiva, è cresciuta di L. 443,739 54.

FIANA e CAVALLERO deplorano che, per pareggiare il bilancio, si alieni questa rendita, che era destinata a provvedere la città nostra di forza d'acqua a profitto dell'industria.

DURIO la vuol perchè si lasci intatta quella somma e si provveda sollecitamente per ottenere una nuova forza d'acqua.

SAMBUY spiega, rifacendo la storia della costruzione di quella rendita per derivazione d'acqua, come la rendita non sia vincolata come si credette e ciò è provato anche dal fatto che le spese incontrate poi per derivazione d'acqua non si possono da quel fondo.

Crede che il fare un debito sarà sempre più dannoso che servirsi della rendita.

BASSA, relatore del bilancio, dichiara quale sia l'intendimento della Commissione di fronte a questo stanziamento.

Spiega come buona parte di questa somma debba servire a risanare la città, cosa che indirettamente viene a favorire l'industria; d'altronde poco alla volta si provvederà a tutto, anche all'industria.

DURIO osserva che la destinazione di questa rendita ci faceva sempre presente i bisogni di Torino per quanto riguarda la forza motrice.

FIANA, con molteplici citazioni, prova che quella rendita era veramente destinata a dotar Torino di forza d'acqua.

FAVALE giustifica questa cifra di lire 443,739 54. Essa non costituisce una diminuzione del patrimonio municipale, poichè, a fronte di questa cifra, stanno 500 mila lire di miglioramenti nell'erario municipale. Spera che i consigli l'avranno sempre amico nel favorire l'industria. Un prestito, colle imposte che abbiamo, verrebbe al 5 1/2 per cento, mentre la rendita sta in cassa al 4 1/2 per cento. È dunque da saggio amministrativo servirsi della rendita. Noi non possiamo mettere l'industria in conflitto col Municipio, perchè fanno entrambi parte di un corpo solo.

Ripete che il Municipio favorisce l'industria in mille altri modi, senza che vi sia bisogno di consumare la rendita a questo scopo esclusivo.

PASQUALI ritiene anch'egli che nello spirito del Governo la rendita vuole data per la dotazione della forza motrice.

AIELLO crede necessario, per tranquillare gl'industriali, lasciare intatta questa somma per l'uso cui è destinata.

VIOLA osserva che ora volta o l'altra bisogna ben trovarsi di fronte alla grande questione dei bisogni di Torino. Poichè dovremo passare per questa via, dice egli, affrettiamo per giustificarne un mutuo. Dobbiamo aver fiducia nello sviluppo della nostra città, oggi specialmente che l'Esposizione ci ha fatto conoscere quanto possiamo fare.

Propone perciò che si lasci questa somma per la sua destinazione e si gettino le basi di un mutuo.

SAMBUY dichiara che il malcontento degli industriali notato dal cons. Aiello, è un segno di attività alla Giunta.

Il programma della Giunta non è di conquistarsi onori con grandi spese, ma di sviare alla città i maggiori gravami delle imposte.

Bisogna chiudere il bilancio sanitario; nella sessione di dicembre si desidera fare grandi spese.

Non crede che gli industriali possano essere malcontenti dell'amministrazione municipale che stimano il ha salvati dalle imposte.

OLIAVES, appunto perchè tante spese sono da farsi per lo sviluppo della città, trova che è piccolezza porre un vincolo a questa piccola somma.

Non crede che vi sia vincolo giuridico o morale da temere.

Crede chiesta la chiusura della discussione, e non venendo questa approvata, insiste fora tarda si rinvia la discussione alla seduta di mercoledì p. v. alle 2 pom.

La seduta è sciolta alla mezzanotte.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

I mobili all'Esposizione

Per arredare un alloggio.

(Cont. vedi Nn. 301 e 316).

Cara zia,

Questa volta, cara zia, vogliamo fare un po' di contrasto; vi state, vero? Comincierò dunque coll'arredarvi la sala da ballo, per ammettere i peccatucci, quindi l'oratorio affinchè possiate pentirvene.

Poichè le decorazioni sono alla Luigi XV, prenderò dunque l'intera mobilia da sala di Martinotti. Noi ci troviamo qui dinanzi ad una mostra ricchissima, assai numerosa e variata; i mobili che vi propongo sono belli, eleganti e finamente intagliati; la stoffa che li ricopre, un velluto variopinto a mazzi e ghirlande di fiori su fondo di raso bianco, è per molto cerimo; le tende sono disposte con buon gusto, sebbene un po' saprematiche e pesanti; nulladimeno questa mobilia sarebbe veramente assai bene riuscita, se non si dovesse rimpiangere la ricerca eccessiva dell'effetto, la quale trascina al barocco, con grande scapito della purezza del disegno. Presso a questa sala havvi pure una camera da letto in legno intagliato e dorato, nella quale ritroviamo gli stessi pregi e gli stessi difetti, difetti che in una camera da letto diventano molto più considerevoli per la gravezza inevitabile dei mobili; ma in compenso vediamo nel terzo compartimento di Martinotti due stipi in legno naturale, uno del Rinascimento, l'altro misto Rinascimento e Luigi XVI, che formano piacevolmente l'attenzione, tanto per la rispettosa osservanza dello stile di queste epoche, quanto per la perfezione del lavoro e l'eleganza del disegno; sono mobili veramente degni dei maggiori elogi.

Ora vorrei scapricciarmi un po' con i cristalli di Venezia; in una sala da ballo, trovo che il loro allegro scintillio fa un effetto meraviglioso. Per dire il vero, le fabbriche di Murano hanno inviato la più splendida esposizione che si possa immaginare. Il Tessitoni ci presenta un assortimento abbondantissimo di lumiere, candelabri, statuine, soggiole ed altri oggetti graziosi, che par proprio di entrare in un palazzo di fate; e tutto questo ben di Dio è di buona fattura e a prezzi miti relativamente. Il Candiani, volle soddisfare la nostra curiosità, concedendoci il mezzo di osservare la strana fabbricazione del vetro, la creazione di quei vezzosi gingilli, di quelle fantastiche chimere che tanto ammiriamo; il Ferro e figlio ha pure una bellissima raccolta di lumiere e candelabri, ma colore che debbo specialmente notare sono il Tommasi e Geisomini per i loro specchi incorniciati di mosaici finissimi; il brio, la leggiadria, l'insuperabile eleganza dei fiori e delle ghirlande che circondano le luci danno a questi mobili un carattere tutto speciale, un certo non so che di poetico, di veramente italiano e oggetti sono eseguiti in se stessi, ve ne scelga due per la vostra sala, perchè veramente non potrei resistere a tanta tentazione; se non che la scelta mi riesce la più grave impresa, essendo difficile il sapere a quale dare la preferenza. Non mi resta, credo, che a parlarvi delle due grandi fabbriche, Compagnia Veneziana-Murano e Salviati, che gareggiano in modo splendido fra loro; la prima può degnamente reggere il confronto quanto ai musaici monumentali, i quali sono eseguiti con sì rara perfezione, da sembrarsi pennelleggiati con sì grande precisione, all'acquarello; ma, quanto alle lumiere, fa d'uopo confessare che il vetro non è giunto al grado di perfezione che si avrebbe il diritto di desiderare; vi scorge tuttavia molta grazia, molta leggiadria, sebbene le due o tre variazioni introdotte nella forma e nel colore, per fare cosa nuova, sono di un buon gusto che potrebbe essere discusso; inoltre il vetro non arriva alla finezza e trasparenza voluta per un'opera veramente eccezionale.

Dei Salviati non ho gran che a dire; tutti conoscono la perfezione dei lavori che escono da questa fabbrica; accuratezza somma nell'esecuzione, trasparenza e finezza perfetta nel vetro, originalità e capriccio nella forma e nel colore; oltre ad una qualità di lumiere assai variata, a lampade egiziane, a servizi da tavola di forma e fattura squisita, i Salviati si presentano ancora certi oggetti mirabili per la loro difficilissima e non comune esecuzione: voglio parlare dei vetri marini antichi, dei vetri cristiani e dei vetri dipinti smaltati a fuoco; questi ultimi sono una fabbricazione particolare del Salviati. Molte altre cose belle egli espose, ma, per finire, mi contenterò di accennarvi una vetrata composta di vetri rull, di foggia e colori diversi, fra i quali la luce deve passare calda e voluttuosa tanto da evocare i sogni più incantevoli di questo mondo; ve li perdo nel vostro oratorio; sapete, la preghiera si concilia benissimo ai chiarori smorzati, ai dolci tepori, ai profumi acuti, alle melodie smorzate, il che, tutto riunito, mette l'anima ed il corpo in quello stato di prostrazione, di languore beato, molto somigliante ad un dormiveglia deliziosa, ove sfilano, come in lanterna magica, i bozzetti della vita passata. Ma per richiamarvi a pensieri assolutamente cristiani, vi porrò sulle pareti i santi di musaico monumentali, così perfettamente eseguiti quanto quelli della Compagnia Venezia-Murano, i quali col loro volti ascetici, dai lineamenti energici, oppure dall'espressione assai semplice, richiamano alla mente quei tempi tanto diversi dai nostri in cui ogni figura aveva la sua impronta particolare; ed i santi dei Salviati sono ben fatti per dare questo concetto, tale è la franchezza della loro fattura.

Ormai l'industria del vetro, tutta italiana e solamente italiana, può considerarsi in pieno Rinascimento; l'arte che già tempo fu una nostra gloria, risale agli antichi splendori e ne possiamo a buon diritto andare superbi. Però m'intendete, cara zia? La vostra sala da ballo così tutt'un scintillamento di fiori, mosaici e smalti.

Nulladimeno a destra, in quel posticino che tanto mi piace, vi porrei il vaso della Società ceramica di Milano, il quale rappresenta le tentazioni di Sant'Antonio. Che volete, è il suo destino, a quel povero santo!...

Ora terminiamo il vostro oratorio; per questo sceglo a modello i mobili del Gasperini, esposti nel Castello medioevale; l'altare, la croce appesa al soffitto, la balaustrata, lo panche della cappella e la sedia bassanda della sala da pranzo, sono opera sua; io ve le farei riprodurre.

Questo valente artefice espose inoltre una credenza comperata dal Re. La fabbrica del Gasperini è una scuola di scultura addetta all'Opera pia degli Artigianelli ed i saggi che egli ci presenta, fanno presagire assai bene dell'insegnamento di lui. Il suo disegno è puro, corretto; l'esecuzione ardita e larga; il concetto sempre ispirato giustamente all'epoca che vuol ritrarre; io veramente non saprei dove rivolgermi per trovare chi, meglio di lui, sappia interpretare i sentimenti dei tempi passati e riprodurli con maggior finezza ed intelligenza.

E poichè siamo dietro al accennare le cose più opposte, passiamo al ventre stanziato da bagno; il cav. Bocciolone ha esposto alcuni nuovi sistemi, che meritano una particolare attenzione; le sue vasche sono assai comode ed eleganti, vengono riscaldate in brevissimo tempo, ed io vi consiglierei di servirvi da lui per tutto ciò che vi occorre, perchè egli può provvedervi non solo vasche ma altresì diversi modelli di pompe per docce ed altro. I lavori che escono dalla sua Casa sono sempre assai bene eseguiti, solidi, e certo fa d'uopo confessare che questa industriale è tanto utile quanto coscienzioso.

Ora passiamo alla sala da fumare; ormai questa è diventata una necessità. Il Parvis ci farà trovare quante occorre in oggetti tutti orientali, eseguiti da artefici italiani in Egitto; la sua è una fra le più belle mostre dell'Esposizione; molto due sale sono accomodati i più graziosi oggetti, dalla lumiera da appendersi al soffitto, fino al tappeto da stendere sui pavimenti, e voi vedete che io non ho alcuna difficoltà che quella della scelta: per non sbagliare prenderò quanto c'è di meglio ed in più una *portière*... già, una *portière*... ciò vi reca meraviglia?... ed a me pure fece lo stesso senso, però chiesi al guardiano che porta fosse; egli mi rispose in italo-egiziano: — « *Quella dell'harem.* » — Poverino!... Eh! già, è una mostra di cose orientali!

Ora, cara zia, mi pare che avete tutto ciò che vi occorre, e non mi resta se non a parlarvi delle decorazioni murali; per questo lo potrei raccomandarvi il prof. Zoia; per dire il vero, saggi della sua abilità all'Esposizione non ve ne sono; ma nel Padiglione della Città di Torino noi troviamo la Mostra dell'*Istituto professionale femminile*, nel quale egli è insegnante, e certo se dobbiamo intuire dalle allieve che sia il maestro, voi sarete, oltre ogni dire, contenta di cesarvi affidata a lui. Sulle pareti di questo Padiglione noi scorgiamo il campionario di tutti gli stili, eseguiti con molto brio e molta abilità, alcuni quadri rappresentanti fiori, ventagli dal dipinti estrosi felicemente trattati e vari studi di piante e fiori dal vero; vi sono pure molti altri lavori degni di essere menzionati, come ricami, trine e fiori artificiali, ma per quanto essi siano ammirabili, non ve ne parlo essendo cosa inutile all'arredamento che stiamo compiendo; bensì vi accennerò ancora un paravento in cristallo con fiori dipinti, che è una bellezza e che figurerebbe assai bene nel *hall*. Ed ora che la vostra casa è così bella, ci vuol pure qualche cosa per la padrona di casa; però, senza uscire da questo Padiglione trovo il fatto vostro: un vestito in raso rosa e velluto uso, sul quale la signora Zoia, pure insegnante nello stesso Istituto, dipinse mazzi e ghirlande di fiori così splendidi da destare meraviglia ed ammirazione.

Addio, cara zia, ditemi se vi ho contentata, salutate lo zio ed i cugini da parte mia e vogliatemi sempre bene.

Vostro devot. nipote
CARLO.

Per copia conforme all'originale:
MARIA ALLARA-NIGRA.

NORME

per l'imballaggio ed esportazione degli oggetti esposti, dopo la chiusura dell'Esposizione.

1. L'esportazione degli oggetti esposti dovrà essere compiuta prima del 5 dicembre. Trascorso inutilmente tale termine, il Comitato provvederà direttamente a spese e pericolo degli Espositori, a termini dell'art. 22 delle disposizioni regolamentari vigenti. (1)

2. Gli Espositori non potranno procedere all'imballaggio ed all'asportazione degli oggetti da loro esposti, se prima non provano di aver adempiuto alle spese per loro contrattenute al Comitato, consentendo all'esportazione della ricevuta rilasciata dall'Ufficio di Contabilità.

3. Il giorno al quale sarà presentata la richiesta in doppia copia, cioè *A*, per l'esportazione degli oggetti, nella quale si conterrà la dichiarazione di liberazione del Comitato da ogni responsabilità relativa agli oggetti stessi.

4. L'esportazione rilascierà per iscritto mediante il visto al piedi di una delle due copie della richiesta, il permesso d'imballaggio e di esportazione, dopo aver verificato che gli oggetti richiesti corrispondono agli indicati numeri di ordine e che non esiste sovra i medesimi alcun vincolo legale che ne impedisca la libera disponibilità.

5. La richiesta di esportazione visitata dall'ispettore, dovrà essere consegnata alla porta nell'atto dell'uscita delle merci.

6. Se l'esportatore ritira imballaggi custoditi dal Comitato o provvede alle reimballaggio o trasporto alla stazione ferroviaria col mezzo degli incaricati del Comitato, dovrà, all'atto delle relative richieste, provare, colla ricevuta del cassiere, di aver adempiuto al pagamento delle spese occorse ed occorrenti per la spedizione.

7. Gli imballaggi che vennero consegnati al Comitato, saranno rimessi in Galleria all'esportatore senza alcuna responsabilità del Comitato per smarrimento od avaria, previa richiesta da parte dell'esportatore almeno due giorni prima al quello destinato per l'imballaggio delle merci (*Il duca E. D.*).

Per l'introduzione di nuovo casse per imballaggi si daranno, ove d'uopo, speciali istruzioni alle quali gli interessati dovranno attenersi.

8. Tutte le operazioni di cui sopra dovranno essere compiute dall'espositore in persona, oppure dal suo rappresentante autorizzato.

9. Il Comitato potrà, secondo l'opportunità, spedire contro assegno all'espositore od alla Ditta da cui dipende, le merci per cui non siensi soddisfatti i relativi pagamenti; in ogni caso dopo un mese dalla chiusura potrà considerare le merci come abbandonate, e curarne la vendita a tutto rischio dell'espositore.

10. È fatta ogni riserva di dare quelle migliori disposizioni che l'esperienza può dimostrare opportune, come pure di fissare con speciale avviso da pubblicarsi nei giornali di Torino e nel Resinto, i modi di ritiro, le epoche speciali d'uscita per determinate direzioni o per lo sgombro di speciali classi o qualità di merci.

Il presidente del Comitato esecutivo
F. Villa.

Il segretario generale *E. Ponco.*

(1) Nei quindici giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione, gli espositori o loro rappresentanti, dovranno compiere l'imballaggio e ritirare gli oggetti a sensi dell'art. 17 ed a seconda delle disposizioni che verranno emanate dal Comitato. Trascorso tale termine provvederà il Comitato a spese dell'espositore, tenendosi sciolto da ogni responsabilità per danno od ammanco.

Trascorsi altri quindici giorni, se tali oggetti non saranno ritirati, potranno essere spediti in porto assegnato alle Camere di commercio della circoscrizione in cui risiede l'esportatore, salvo le inclinee ed i richiami per altri recapiti, oppure trattenuti per conto del proprietario mediante pagamento di una tassa di magazzinaggio.

Acquisti di Belle Arti.

Oltre agli acquisti fatti dal sig. Clark, di Londra, annunziati nel nostro giornale di domenica scorsa, questo ricchissimo inglese, amatore di Belle Arti, ha acquistato:

Nella scultura: N. 185 *Fior di chiostro*, busto in marmo di Calandra Davide, di Torino. N. 109 *Amore in campagna*, gruppetto in bronzo, di Buttinelli Gio. Batt., di Roma. N. 223 *Quanto ti vo' bene*, statuetta in marmo, di Lapini Cesare, di Firenze. N. 324 *Non si arrida*, id., dello stesso. N. 400 *La cuffia della nonna*, statua in marmo, di Pereda Raimondo, di Milano. N. 393 *Costume della campagna lombarda*, busto in marmo, di Pandiani Costantino, di Milano. N. 150 *La modestia*, busto in marmo, di Carnevali Giuseppe, di Roma. N. 105 *Sorriso*, busto in marmo, di Busetti Vittorio, di Milano. N. 178 *Il dubbio*, statuetta in marmo, di Salvadori Pasquale, di Firenze. N. 459 *L'industria*, figuretta in bronzo, di Bygier Teodoro, di Firenze.

Nella pittura: N. 1351 *Autunno*, di Troubetskoy Pietro, di Milano. N. 878 *Il segretario galante*, di Covela Demetrio, di Chivasso. N. 894 *Abitazione dei Cesari* (Roma), di Gasta Enrico, di Castellammare di Stabia. N. 1099 *Ultimo amore*, di Rinaldi Alessandro, di Cremona. N. 1097 *Primavera*, di Lavorati Ernesto, di Venezia. N. 773 « *A farina barba preve*, » di Eyvent Pietro, di Chieri. N. 1099 *Finita la vendemmia* (Terra di Lavoro), di Lacava Giuseppe, di Napoli. N. 1011 *Sonate ce ambulante*, di Sacco Luca, di Saluzzo. N. 129 *La sposa* (acquerello), di Battaglia Clelia, di Roma. N. 42 *La pratica* (acquerello), di Altieslini Agnese, di Roma. N. 711 e 702 *Primavera e Autunno*, di Falchetti Giuseppe, di Calosso. N. 524 *Studio dal vero*, di Bouvier Pietro, di Milano. N. 1917 *Contadinello di S. Germano*, di Nazino Girolamo, di Napoli. N. 1792 *Bocca di contrada*, di Spalla Luigi, di Torino. N. 761 *Brillo*, di Esposito Gaetano, di Salerno.

Arti e Scienze

Martedì, 18 novembre

Meteore luminose di novembre.

Luce rossa.

Meteore luminose. — Essendo il cielo addivenuto sereno nella notte del 14 al 15 corrente, si intrapresero senza indugio in quest'Osservatorio ad esplorare l'apparizione delle stelle cadenti. Le osservazioni si proseguirono dall'assistente D. Antonio Testi per due ore e mezza, dalle tre e mezzo alle sei del mattino del 15.

In questo tempo si registrarono 19 stelle, per la maggior parte di grandezze maggiori, e parecchie con strascico luminoso, cioè:

Di grandezza	1ª	meteore	2
»	2ª	»	11
»	3ª	»	2
»	4ª	»	4
Totale		meteore	19
Con strascico		»	7

Di queste diciannove meteore, ben quattordici si partirono dalla costellazione del Leone; però di queste la sola metà, cioè sette, assumevano dalla vicinanza del consueto radiante punto nella falce di cui ho detto nella precedente mia comunicazione; le sette rimanenti provennero dall'opposta regione alta nella sola tra le stelle *beta* e *teta* della stessa costellazione intorno al punto celeste che ha per coordinate:

Asc. retta = 170°. Decl. Boreale = 18°.

Ciò addimostra che lo sciame delle Leonidi non è spento del tutto; nulla però si può conchiudere di più sicuro, mancando mancano le osservazioni delle due notti precedenti di questa più importante.

L'aria era rigida assai, ed il termometro discese a 4°,4 sotto zero.

Luce rossa. — Dai giornali scientifici di Parigi giuntimi in questi giorni rilevo che lo stesso fenomeno da me osservato a Superga la sera del 9 corrente e descritto in questo giornale, era stato osservato, anche più intenso, la mattina del 7 a Parigi. Diffatti il signor Janbert, direttore dell'Osservatorio popolare del Trocadéro, osservò verso oriente, prima del lavar del sole, un immenso pennaglio lucido che si sollevava sino allo zenit.

La luce crepuscolare era così viva che si distinguevano nettamente in tutti i loro contorni la torre del Louvre, la cupola degli Invalidi, del Pantheon e del Valde-Grâce, non che guglie sgusce delle Tuileries.

Anche gli Osservatori del Mezzodì della Penisola mi annunziano che le luci crepuscolari continuano colà a mostrarsi tinte di vivaci colori.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 novembre 1884.

P. F. DENZA.

* **Torino e l'Esposizione Italiana.** — Si è pubblicato il numero 45 il quale contiene le seguenti materie:

Testo: Le nostre incisioni — Nella Galleria del mobilio, *Il Maria Allara-Nigra* — La Mostra dei bovini, ovini e suini, II — La Galleria del lavoro: Le industrie a mano, XV; Some bachi e trattura della seta, dell'ing. Vincenzo Beltramdi — La sezione forestale, di G. Paropinelli.

Incisioni: Il bacio al volo, quadro di Angelo Dall'Oca — La Galleria del mobilio di lusso, disegno di E. Matnola — Lacrimae rerum, quadro di Natale Attanasio — Sansone al torchio, quadro di Camillo Miola.

Ogni numero centesimi 25.

Le associazioni per gli ultimi 20 numeri, dal 40 al 60, si ricevono presso Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina, al prezzo di L. 5.

* **Storia del esercito italiano** — Roma, Adolfo Pavlini tipografo-editore, via Tritatimi, 47. — Sono usciti i fascicoli VII, IX, X di questa storia dovuta alla penna di Telesforo Sarti, noto autore dell'opera biografico-parlamentare sui *Rappresentanti del Piemonte e d'Italia*.

Il prezzo d'abbonamento all'opera intera, che conterrà di 60 fascicoli, è di L. 25, pagabili a rate di L. 5 anticipate per ogni 12 fascicoli.

* **Rapport** *au ministre de l'instruction publique sur l'Allégement des programmes obtenu par la Tachitechnie*, del signor Lagout, ingegnere-capo in ritiro dei ponti e strade (Nogent-su-Seine, stamperia Lemaître).

La *Tachitechnie* dell'ingegnere Lagout è una enciclopedia di matematiche elementari che ottenne un gran successo presso le scuole di agricoltura e forestali, e presso le biblioteche di Francia. Noi la segnaliamo perciò ai nostri matematici ed alle nostre scuole superiori ed agli studiosi.

Quest'opera si divide in dieci parti, cioè: aritmetica, algebra, geometria, trigonometria, geometria descrittiva, statica, dinamica, manometria, calcolo infinitesimale e litarismo (economia e solidità delle costruzioni). Il solo libro costa fr. 12. Scatola con modelli fr. 40. Quattro grandi tavole dimostrative fr. 80.

* **Prelezione del prof. Cora.** — Domani, mercoledì 19 corrente, all'una pomeridiana, nella sala n. XII della R. Università, il prof. Guido Cora riprenderà le sue lezioni annuali di geografia.

Come introduzione al suo corso di quest'anno, tratterà *dello stato attuale delle cognizioni sul nostro globo*, facendo seguire risultare quanta parte della terra è stata esplorata e studiata, e quale ne rimanga ancora incognita ed a conoscersi più intimamente. Ricorderà i nomi dei viaggiatori che maggiormente si distinsero in questi ultimi anni, e fra essi quelli italiani, accennando pure da ultimo alle attuali divisioni politiche ed alla importante questione coloniale.

* **Dono regale.** — Il Re valentuomo recarsi a inaugurare il grandioso Ospedale Mauriziano, con gentile pensiero fece considerare la sua venuta con un'ultima visita all'Esposizione nel giorno della sua chiusura, e con tale opportunità, bramosa di dare una novella prova dell'augusta benevolenza sua per questa città, degnavasi far regalo al Municipio dello stupendo quadro di Gilardi: *Hodie tibi cras mihi*, che venne da Esso acquistato nel giorno dell'apertura dell'Esposizione, e che fu, a ragione, acclamato il più bell'ornamento della Galleria di Belle Arti.

Siamo lieti intanto di qui registrare altri regali fatti al nostro Municipio per il Museo Civico. Tali sono: *L'Calef*, di Giuseppe Bertoro, ed il *Conte cretino in Via Sacra*, del cav. Angelo Boccardo, ambi piemontesi, ed il *Rinvenimento del cadavere di Pietro Micca*, del siciliano Luigi Di Giovanni.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera un pubblico, a dir vero, non troppo numeroso, ma scelto ed elegante, assistette alla seconda rappresentazione della celebre artiste e cantante francese Anna Judic.

La rappresentazione cominciò col *vaudeville* di Millaud: *Chalet à vendre*, che venne accolto abbastanza freddamente... perchè non vi parteciparono la signora Judic.

Quindi si alzò per la seconda volta il sipario e la nota *pochade*: *La femme à papa* (che, fra parentesi, fece un solenne capitombolo al teatro Gerbino in italiano, sotto il titolo: *La moglie di papà*), ebbe principio.

La Judic fa una ingenua Assai veramente inapprezzabile, e fu applauditissima, specie nella scena dell'ubbriachezza al secondo atto. Il pubblico volle pure il *bis* di alcuni *couplets* cantati con molto brio, su arie di note canzoni francesi, dalla diva parigina.

La signora Judic fu assai ben secondata dal Worms, un *Prince de Cypre* degno della matita di Mars, e dall'Edoardo Georges, un comicissimo *Boldi Bridet*.

Un un palco di proscenio assisteva alla rappresentazione il Duca d'Aosta, che fu anch'egli largo di applausi alla celebre artiste francese.

Questa sera la Judic si presenterà al pubblico torinese sotto le spoglie di *Lili* nella comedia-*vaudeville* omonima di Hennequin e Millaud, musicata dall'Herrè, nella quale reciterà quattro differenti parti.

La rappresentazione comincierà col *vaudeville* in 1 atto di Hennequin: *Le renard bleu*.

Per questa sera i prezzi furono ridotti a proporzioni ragionevoli.

* **Teatro Gerbino.** — Ieri sera il *Padrone delle Ferriere*, d'Ohnet, che la Compagnia Maggi rappresentava sulle scene del Gerbino per la prima volta, ottenne buona accoglienza.

Domani sera beneficiata del valente attore brillante cav. Domenico Bassi col seguente programma:

L'art. 117, dell'avv. Nan — *La moglie regna e il marito governa*, di Scribe — *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, di Gondinet — *La metamorfosi di Torquato*, di Sonzogno.

* **Teatro Balbo.** — *El nuvio de la Santola*, di Napoleone Gallo, è una commedia in tre atti che non manca di qualche naturalezza nei tipi e in alcune scene, ma essa è priva d'ogni originalità, sia nella forma, sia nell'orditura; procede piena di imbrogli, finca, alimentata e lascia lo spettatore così così, tra l'indifferente e l'annoiato.

È nuova... per Torino, ma viceversa la veduto parecchi canovacci dal di che Angelo Moro Lin l'ebbe messa in scena per la prima volta, e poi non ricompra se se non di rado sul teatro.

Sarà bene che l'ottimo Gallina ripenga questa commedia nella cassetta delle *Zazzere fuori d'uso*. Il pubblico glielne renderà merito; quel pubblico che tutto le sarà ed anche ieri, malgrado la commedia, plaudisce cordialmente i bravissimi attori della Compagnia veneziana, lo Zago, i Boldi, l'amena Zanon-Paladini e gli altri.

* **Il Guglielmo Tell a Livorno.** — Al teatro Goldoni di Livorno è andato in scena il *Guglielmo Tell* con un successo notevolissimo. I giornali cittadini stendono il direttore maestro Vittorio Vanzo e tutti gli interpreti, fra i quali notiamo con piacere la giovane signorina Vergara Angiolina, allieva del nostro Liceo musicale, classe del maestro Moreschi.

* **Agli espositori della Mostra nazionale di Torino.** — Molti artisti, molti espositori di *ceramiche, bronzi* e *mobili* desiderano trovar acquirenti dei loro oggetti esposti, e risparmiarsi la spesa, disturbi e i fastidi del ritorno?

Ebbene, ecco una buonissima occasione: a Torino vi ha l'*Esposizione permanente di via Mazzini*, 27, la quale può loro venire in aiuto.

Essa è in tutto l'anno visitata da cittadini e forestieri, e le compere che vi si fanno sono alle fine d'anno notevoli.

Già altra volta la Stampa ebbe ad occuparsene e far l'elogio di chi la dirige, il signor *N. Forchino*. Gli artisti che hanno ancora opere invendute, gli espositori di ceramiche, bronzi, mobili, ecc., i quali vogliono continuare i loro affari già così bene avviati alla Mostra nazionale, possono trovare nella *Esposizione permanente di via Mazzini*, una buona ed ecconomica succursale.

CRONACA

Martedì, 18 novembre

* **I premi della Lotteria.** — Chiudendosi l'Esposizione nazionale, gli oggetti e le opere d'arte acquistati dal Comitato speciale per dare in premio ai vincitori della grande Lotteria nazionale saranno collocati ed esposti al pubblico nel locale che già servirà di mercato pubblico sul corso Palestro a Porta Susa.

* **Ancora della visita di re Umberto al nuovo Ospedale Mauriziano.** — A complemento delle notizie da noi riferite sul numero di ieri riguardo alla visita fatta dal Re al nuovo Ospedale Mauriziano, aggiungeremo che Sua Maestà s'intrattenne con alcuni dei fornitori e capi-operai presenti, e più specialmente col signor Caffarotti, ideatore e fornitore dei bellissimi apparecchi in metallo nichelato che si trovano nei gabinetti idroterapici dell'Ospedale e servono per far prendere le docce agli ammalati. S. M. rivolse ai Caffarotti speciali parole di lode, e noi ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione l'elogio che il Sovrano rivolse a questo modesto ed operoso industriale.

* **Torino si abbellisce.** — Una nuova e bella casa è sorta in questi ultimi tempi in via Saluzzo per opera dell'impresa Caleri e Mossetto.

La casa è coi accennamo è quella che porta il n. 21. Una bellissima porta tutta adorna di scolture in legno ed un atrio dei più puro stile pompeiano, dovuto al pennello di Lorenzo Mossello, ne formano il principale ornamento.

Come sempre abbiamo applaudito a quanti tendono colle loro opere all'abbellimento di Torino, così oggi noi rivolgiamo una parola di lode alla solerte ditta costruttrice Caleri e Mossetto.

* **Alla carità torinese,** sempre pronta a volare in aiuto delle sventure, e così larga di soccorsi, raccomandiamo il seguente appello che, per mezzo nostro, fa un egregio ufficiale della nostra Scuola di guerra:

« Una povera signora che ha perduto nel 1882 un figliuolo di diciotto anni e, due mesi or sono, il marito (vecchio ed onorato capitano nell'esercito), giace nella più squallida miseria; è impotente a provvedere il necessario ad un altro figliuolo ventenne, ammalato di etisia giunta già all'ultimo grado; e non ha pane nè per sè nè per altre due creature ancora in tenera età. (Ha diritto ad una tenuissima pensione ma finora non le è stata liquidata).

« Raccomando questa donna sventuratissima e tutte le persone di cuore e in ispecie a tutte le madri di famiglia che siano in grado di soccorrerla.

« Ella verrà lo stesso fino al 25 corrente le somme che mi faranno inviare a per mezzo; gli le consegnerò o ne renderò quindi conto pubblicamente.

« Dorina Romanetti, capitano
via Bogino, N. 9, scala di destra. »

* **Alienato di mente.** — Ieri sera giungeva da Torano, accompagnato dal proprio fratello Paolo, certo Fabrio Lorenzo, di anni 41, alienato di mente. N'ebbero delle stazione di Porta Nuova il Lorenzo potè scappare, e, trattenuto dal fratello, gli vibrò una coltellata alla faccia e se ne fuggì.

Verso le ore 3 ant. di oggi presentavasi poi alla Questura il proprietario dell'*albergo di Piacenza*, in via San Tommaso, denunciando come avesse trovato nella via tre coscini dei suoi letti sotto una finestra dell'albergo. Recatosi sul luogo un ufficiale di P. S. si potè constatare essere un avventore leggito dalla fin-sera, e più propriamente il Fabrio Lorenzo che la detto albergo aveva preso alloggio. Stamane poi, alle ore 7, il demente Fabrio Lorenzo si presentò a quest'Ufficio per reclamare contro i suoi immaginari persecutori, e venne poi trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

* **Vittime del lavoro.** — Ieri, certo Visconti Michele, d'anni 55, muratore, mentre era intento al lavoro in una casa in costruzione in via Monti, n. 15, cadde dall'altezza di circa 4 metri e si fratturò la gamba destra. Due guardie municipali con vettura pubblica lo fecero trasportare all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato.

Borsa Ufficiale. — 18 novembre 1884. — Consolidati 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contratti ogni del mattino in c. 97 95 90 90.

Cauz cedola del semestre in corso
Corso medio d'ultima 99 93 1/2.

Senza cedola:
Corso medio 94 73.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Variazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ultima 99 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ultima 99 70.

Sembra — prezzo normale 101.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2070
» Credito Mobiliare Italiano	959
in l. [illegible]	
» Banco di Sconto e Sete	300
in l. 393 75 Le.	
» Banca di Torino	818
in l. 817 50 818 Le.	
» » Industria e Commercio	222 50
» Unione Bancaria Piem. e Ligu.	950
in l. 950 25 950 25 Le.	
» Banca Romana	1033
» » di Pisarolo	103
» » Tiberina	—
d. m in c. 132 50 — in l. 133 Le.	

» » di Milano	320	
» » di Versailles	100	
» » Fondiaria di Torino	91	
» Credito Torinese	268	
» Credito Taranese	557	
» Società Lavori Pubblici	90	
» » Italiana per il Gas	560	
» » Consumatori Gas-luce	150	
» » Cartiere Italiane	985	
» » Imprese Ferroviarie	182	
» » Fabbr. Cuoiame	181	
» » Acqua potabile di Torino	705	
» » Tiboni e Sol. Stabilimenti	370	
» » Generale Immob. Roma	370	
» » Cementazione, per imprese	500	
» » Fonderie di rame ed altro-metallurgia	485	
» Ferrovie Romane	126	
» » Meridionali	656	
» » Sarde-Lucchesi	305	
» » Jonio	—	
» » Torino-Ciriè	—	
» » Biella	370	
» Società Torinese Tramvia - Fabbricati economiche 1ª Emiss.	270	
» » id. 2ª Emiss.	270	
» Id. anonima Ital. del Panorama	—

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **281** *(Parola quadrata).*

p a l a
a m o r
l o d i
a r i o

N. **282** *(Rebus).* Colle grandi rivolte creano il disordine.

N. **283** *(Domanda).* Vedi sotto al N. 283.

Indovinatele!

N. **290.**
Anagramma.

1. Regi, cittadi e popoli.
Portare il giogo del suo grande
Impero.
2. Cogliea di gioie e lagrime,
L'anima lo non dell'universo intero.
3. Dell'albero non parte ancora e solo
Su me sollella e canta l'usignolo.

N. **291.**
REBUS.

U C
F O O

N. **292**
Incastro.

Col p non personaggio
Coll'e suo ortaggio
Coll'o lirico strumento
coll'a condimento.

N. **293.**
Domanda.

Abbiamo ricevuto parecchie risposte alla domanda N. 283, ma di belle, di spiritose ne abbiamo viste poche. Per questa ragione la ripetiamo, credendo di fare cosa gradita alla gentile nostra lettrice che ce le mandò:

« Qual'è il miglior mezzo per trovare un marito?

« E per piacere ad un uomo che ci piace, come si deve fare? »

Ricordiamo ai lettori che abbiamo promesso un bel premio alla migliore risposta.

Prese colle molle.

Da un giornale torinese:

« **Sarò vostro corrispondente.** — Luchè le volete, sia. Battistone uscirà di prigione, rivedrà l'Inchiostro nel mattato salassato, darà uno scossone alla persona e vi scriverà.

« Vi scriverà da quella *bassa Mandria* (*terribile*, parte con ultima della Stazione Orbassano) e vi promette d'essere assiduo, imparziale e di narrarvi quanto d'importante e di nuovo può succedere fra noi. »

A parte la splendida reticenza, il sig. Battistone avrà il suo bel da fare per narrarci « quanto d'importante e di nuovo può succedere. »

∴

Ragionamento di una bambina a tavola:

— Mamma, dammi un po' di quella cosa in quel piatto perchè lo senta come è buona.

— No, no, bambina, non è buona.

— Allora dammene perchè lo senta come non è buona.

∴

Una copia di sposi attempati amoreggiano lì per lì. La sposa, che è quella che ha i capelli, nel colmo dell'estro, prende l'uscio.

— Quando ritornerai? — chiede dimodo il marito.

— Quando mi parrà e piacerà.

— Non più tardi, vuol ti raccomando!

∴

Due sposini parlano del loro viaggio.

— Figurati, mia cara, che quando sono stato in Groenlandia, faceva tanto freddo che il mio cane, un bracco dal pelo nero, è diventato bianco.

— E io, quando sono stato nell'Africa equatoriale, faceva tanto caldo che le scintille del mio spazzacamino da denti sono diventate nere.

Sprazzi d'intelligenza.

Noi siamo così preoccupati di vorremmo essere considerati, ma quando vi si dice dinanzi: « elegante sa ne curiamo.

Quanto tempo ci si impiega?

Un tempo proporzionato alla nostra durata vera e inesistente.

∴

Chi vuol conoscere appieno la vanità dell'uomo, non ha che consolarne le cause e gli effetti dell'amore.

La causa non è *un je ne sais quoi* (Corneille), e gli effetti ne sono spaventosi.

Questo *je ne sais quoi*, motto sconosciuto in terra, i principi lo armato. Il mondo intiero.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto gli stampati pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene la cosa pubblicata, e che aggiungono due bollettini da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti soluzioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *oltanto* ed aventi del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

MOLINO detto di BORGO VECCHIO in AVIGLIANA

animato da *turbine di 18 cavalli e trasmissione* in *ferro*, di proprietà della **Dinamite Nobel — Società Anonima**, *d'affittare* per il 1° dicembre corrente anno.

Per le condizioni rivolgersi presso l'Amministrazione della Società stessa.

Avigliana, 10 novembre 1884.

3362 *Il Direttore* A. GALINIÈ.

Da rimettere
Il Grande Ristorante della Meridiana
in Torino, Galleria Natta (ora Geisser).

Per trattative rivolgersi al curatore della fallita BONFANTE, Eug. **Vincenzo Gitti**, via Santa Teresa, 26. C 3390

Competenze mancia

si dà consegnare al portinaio di via S. Massimo, 5, una **Spilla** con cammella, smarrita il 30 corrente mese. C3305

Incanto volontario.

Alle ore 3 *pomeridiane* del 20 novembre 1884, il Notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, nel suo studio in **Torino**, via *Stampatori*, 6, piano 3°, procederà all'incanto in due lotti delle **due case** in Torino, proprie del **R. Ricovero di Mendicità** della città e circondario di Torino, e dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**, loro pervenute dalla successione del signor NIGRA Giocchino, alle condizioni indicate nel relativo bando visibile in un coi documenti tutti nello studio del Notaio precedente.

Lotto I. **Casa** in via della **Provvidenza**, N. 18, al prezzo di L. 65m.

Lotto II. **Casa** in via **Mazzini** (già Borgonuovo), N. 13, al prezzo di L. 60m. 3108

Avviso.

Vendita di oggetti mobili.

Lunedì, 17 corr. e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, *Torino*, si venderanno, a pronta d'inventario, mobili diversi, come: Lotto completo sofà, sedie, seggioloni, tavole, cassoni, buffets, tavolette, quadri, specchi, pendole, ecc., e premi continui. 3374

AVVISO
ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI, piazza Nizza**, via Argentero, napoli e ben disposti locali, ove, senza nessuna spesa, si riceverebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori o Impresari che non credessero rispedirla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3348

Per STUDENTI

Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. GONELLA, via Santa Teresa, 17. 2986

Camere e PENSIONE per due o tre **studenti** presso il professore ACCIARINI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 327.

D'affittare al presente

VIA S. ANSELMO, 24

Grande magazzino a piano terreno, in fondo al cortile, con due camere soprastanti.

Dirigersi al proprietario ROBERT, via Morgari, 24. C 306

D'affittare al presente

una **PALAZZINA** di 12 camere con ampio giardino, terrazza, acqua pota. bile e cortiletto. — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 53 C 333

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro
da L. 6 50, 8 50 e più.

M. RAMELLI, via S. Franc. d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino*. C 3339

Pianoforti ed Organi

vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. C 3331

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 20 maggio 1884.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
1.42	Milano-Luino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo	391	id.
5.13	Modane-Susa	103	id.
5.30	Mondovì-Savona	411	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.25	Torre-Pellice	361	id.
7.56	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.30	Modane-Parigi	2	Diretto
9.55	Cuneo	393	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.28	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Luvino	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	413	Omnib.
10 —	Torre-Pellice	393	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.20	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.30	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	395	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.30	Torre-Pellice	395	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Luino	159	Accel.
6.20	Chieri	377	Omnib.
5. 0	Alessandria	229	id.
5.30	Modane-Susa	105	id.
5.55	Milano-Venezia	157	id.
6.25	Torre Pellice	397	id.
6.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.50	Chieri	379	Omnib.
7.50	Cuneo-Ceva	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.50	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	118	id.
7.36	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo-Ceva	392	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	6	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.50	Torre Pellice	362	Omnib.
8.55	Milano	152	id.
10.20	Chieri	376	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Luvino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	394	id.
11.55	Cuneo	396	id.
pom.			
12.12	Savona-Mondovì	29	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
2.40	Torre Pellice	398	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.36	Verona-Milano	149	id.
5.46	Cuneo	398	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.28	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	48	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	125	id.
9.21	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.33	Torre Pellice	399	id.
10 —	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	388	id.
10.30	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
10.35	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Industria

premiata a Torino con MEDAGLIA D'ORO

può disporre in Ciò corrente 50 mila lire da persona capace che ottenga impiegare il nell'Azienda come corrispondente-contabile ed anche come viaggiatore.

Offerte alle Iniz. **H 3404 T. Haasenstein e Vogler**, Torino.

Al Commercio.

Contabile di primaria casa disporrebbe d'una persona per corrispondenza italiana francese, qualsiasi lavoro libri, dalle 5 pom., termine suo orario.

Scrivere al N. **43 C 3403**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane italiano, che parla francese ed inglese, e conosce bene il servizio di famiglie private, cerca occuparsi. Buonissime referenze.

Scrivere al N. **41 C 3395**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca per un primario Negozio di **Roma** in gioie i **chincaglie, bijouterie e trasfulli**, un **giovane attivo** e capace, che sia stato vari nell'articolo e che possa offrire sicuri referenze.

Scrivere al N. **42 C 3396**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Donna vedova, d'anni 32, istruita ed esperta nei lavori casalinghi, cerca un posto di **cameriera** presso famiglia o persona sola sia in Torino che fuori. Pretese modeste. — Scriv. al N. **44 C 3401**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Agenzia

per collocamento di **cuoche e cameriere**. — Via Basilica, 4, piano 1°, *Torino*. C 3336

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GIULI. **L. 2.** In tutti i libraj.

Motore a vapore

come nuovo in funzione da 8 1/2 a 9 cavalli, *in vendita*. — Fabbrica

Tappeti di legno

Corso Lungo Po, 21, *Torino*. 3348

Nelle carceri in **America** si fanno eleganti e graziosi bottoni da ragazzi che si vendono e prezzi non visti in Europa. a **80** centesimi, e a **75** da uomo, nel

Magazzino Italo-Americano

Gran Cappelleria, via Lagrange, 21. 3375 C. AGLIEM.

Réclame

AVVISI - 7,300,000 - AVVISI

Per Torino e provincia durante il corso di un anno o più se si desidera. — 25 centesimi quadrati di spazio, L. **50**. — Dirigersi non più tardi del 20 corrente franco in posta **60. G., Torino.** C 3351

Da rimettere quattro posti nobili al Campo santo. — Dirigersi piazza Statuto N. 18, dal portinaio. C 3367

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS.

Questo liquido contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso**: la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso**, essendo la sola veramente utile al **Sangue**, è in questo caso doppiamente utile, sia come tale, sia in grazia del **Peptone**, il quale solo è capace di introdurre *rapidamente* il **Ferro nel Sangue**. Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato**, il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solido medicamento. Le approvazioni molte **Autorità mediche**, che ci sono vinsero i casi ribelli agli altri preparati di Ferro e lo usano continuamente; lo ammesso negli Ospedali.

Guarisce dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza delle membra e dai difetti dipendenti da povertà di sangue. La bocetta per una cura di tre mesi si vende L. 4. Si esiga l'istruzione firmata:

Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Baralis*, via C. Alberto e Cavour *Giordano*, via Roma, 17; *Schiopparielli*, piazza S. Giovanni. — **Asti**: *Fumero* già *Strasgue*. — **Romagnano-Sesia**: *Vegia*. — **Genova**: *Leidi*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Rontini*. — **Milano**: *Valeamonica e Introssi*. — **Roma**: *Scellingo*, via Corso, 146; *Tubogo*. — **Napoli**: *Scarpelli, Arena*. 3135

Rivalta di Torino.

Da vendere **Casa civile e rustica, campi e prati**, di attivi 43, ara 40, cent. 10, a **corpo e spezzatamente**.

Dirigersi: in **Orbassano**, dal notaio G. BOVIS od in **Rivalta**, dal sig. CARLO VIANO. 3261

Instituto Rota

Unico Stabilimento in tal genere. - Cinti erniari, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

Ricercasi

abile Agente per vendita al dettaglio, con conoscenza delle lingua francese ed inglese. Stipendio accettato. Pensione garantita.

Dirigere lettere franche in posta alli signori G. P., 17. C 3310

Velluti, Pizzi e Nastri

d'ogni qualità e colore — Deposito e vendita per conto ed a prezzi di fabbrica. — Via San Tommaso, 28, piano 1°, *Torino*. C 3271

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta Homeriana

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione ottenuti medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *GRATIS* dalla Sgliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Birchhoefer** in **Udine** 3331

CHOCOLAT **Buchard**

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

FR. BUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) continua ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti o le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 610

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

3334

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile, confrontante la via Guastalla*, di mq. 980, mediante l'offerto prezzo di L. **6 20** al mq.

I fatali scadono alle ore 11 antim. di mercoledì 26 novembre 1884

3335

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Venerdì, 5 dicembre 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, sul prezzo di L. **11 25** al mq., per la *vendita dei lotti IX, X ed XI dei terreni fabbricabili* a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

Incanto giudiziale. **Giovedì**, 5 *prossimo dicembre*, ore 8 *antim.*, davanti al Tribunale Civile di Torino, sarà posta in vendita una **casa** di quova costruzione, con adiacente terreno fabbricabile, sita in via Principi d'Acaja, N. 23. — Il prezzo d'asta è di L. **90,000.** — Il deposito da farsi dai concorrenti è di L. 9000. — Il reddito lordo annuale ad oltre L. 3300. C 3406

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la **quinta edizione dell'opuscolo**

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta Homeriana

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione ottenuti medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *GRATIS* dalla Sgliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Birchhoefer** in **Udine** 3331

CHOCOLAT **Buchard**

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di

FR. BUCHARD

di **Neuchâtel** (Svizzera) continua ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti o le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 610

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Teatri.

Sabato, 15 novembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/4.

Le vrai bien, vaudeville.

Idil, comédie-vaudeville.

VITTORIO, o. 8.

(Circo Depoli-Marsano)

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.

Il padrone delle Ferriere, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.

I briganti, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

L'eredità, scherzo comico.

Il parroco d'Ivora, bozzetto.

Passaporto a Torino, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/4.

Falsa educazione, commedia.

Un colpo da la bise, farsa.

D'ANGENNES, o. 8.

(Marionette)

Cico-cico, rivista dell'Esposizione.

Circolator, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere rappresentazione alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 17 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 12, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Giordano avv. Alessandro con Ferrero Adelaide — Tessari Andrea con Bernardi Teresa — Zoi Pio con Brasco Giuseppina.

MORTI DENUNCIATI. — Gravier Costantina nata Tosco, d'anni 37, di Costantinopoli — Amaldi Maria nata Mattone, id. 56, di Limone — Allason cav. Ilario, id. 83, di Torino, pensionato governativo — Zucca Maddalena, id. 20, di Lanzo, sarta — Vigo Giovanni, id. 17, di Torino — Minelli Antonio, id. 66, di Pedrina, muratore — Giacomelli Maria, id. 21, di Usseglio, contadina — Fogliero Paolo, id. 69, di Torino, contadino — Soffantino Giovanni, id. 83, di Covone, portinaio — Vacco Carolo id. 37, di Giaveno, filatrice — Caglio Giovanni Battista, id. 72, di Camasco, calzolaio — Prandi Maria, id. 31, di Torino, sigaraia — Fedretti Alessandro, id. 31, di Mariano Como, caporale nel 12° cavalleria — Giabbugnora Maria Teresa, id. 75, di Giaveno, fantesca.

A un 11 minori d'anni 7.

Feto e compiassero 25 . . . nel domicilio 17, negli Ospedali 8, non residenti in questa Città 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 15 novembre 1884 — Ore antim. del Paris.

Il barometro è elevatissimo sopra l'Europa centrale, dove segna 778 mm.

Pressioni relativamente elevate esistono solamente verso Gibilterra e tendono a propagarsi verso l'ovest; sono probabili temporali e forti piogge sull'ovest del Mediterraneo.

La temperatura si è abbassata dovunque, ed il minimo termico trovasi oggi nella Francia centrale.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 15 9bre.

	Massima	Minima
Esperanda	+ 5.0	0.0
Biscrimina	+ 3.0	— 2.0
Christiansundi	+ 9.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 2.0
Valenza	+11.7	+ 3.2
Varmont	+ 7.2	+ 4.4
Bruxelles	+ 3.7	— 2.6
Amberga	+ 4.0	+ 2.8
Cassel	+ 3.0	— 1.0
Breslavia	+ 2.0	+ 1.0
Cracovia	+ 3.0	0.0
Hermannstadt	+ 3.0	— 5.0
Vienna	+ 2.0	0.0
Berna	+ 2.8	— 2.4
Parigi	+ 5.3	— 3.2
Bordeaux	+ 7.2	+ 1.0
Lione	+ 4.0	— 2.8
Nizza	+10.3	+ 3.0
Madrid	+13.3	+ 6.0
Lisbona	+18.0	+12.0
Trieste	+ 7.0	+ 4.0
Torino	+ 5.3	— 1.1
Moncalieri	+ 6.2	— 4.4
Firenze	+ 9.3	+ 1.7
Roma	+12.0	+ 3.8
Napoli	+ 9.5	+ 5.1
Cagliari	+19.0	+ 9.0
Palermo	+19.8	+11.0
Costantinopoli	+10.0	+ 5.0
Algeri	+20.5	+10.0
Tunisi	+21.0	+14.0
Biskra	+19.0	+12.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 17 novembre 1884.

Altezza barometrica ridotta a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741.7 — 3 p. 740.3 — 9 p. 740.1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+2.7 +5.7 +4.0

Tensione del vapore in millimetri:

4.3 4.3 5.6

Umidità relativa in centesimi:

80 61 82

Vento

NO d. N d. calma

Stato atmosferico:

s. p. s. s. p. s. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.5 mass. +6.2.

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve del 16 +1.3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 19 novembre 1884.

Nascere del *Sole* 7.25 — Meridiano 0.5 — Tramonto 4.41.

Nascere della Luna 8.39 matt. — Merid. 1.28 pom. — Tram. 6.15 sera.

Giorno della Luna 21.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Chiapasco Giuseppe*, esercente l'*albergo e trattoria Brescia* in Torino.

ID. *(id.)* — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Alessandro Lucati*, fabbricante di carrozze in Torino.

ID. *(id.)* di *Martino Michele*. Il Tribunale di comm. di Torino fissò il 3 maggio 1884 come epoca di cessazione dei pagamenti.

ID. *(id.)* — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Pelitti Carlo e Lorenzo*, negozianti ed esercenti il primo cantina in Torino, e negoziante il vino il secondo, pure in Torino.

ID. *(id.)* — Il Trib. di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Rolo Marcello*, già negoziante di vini in Torino.

ID. *(id.)* — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento della ditta *Alberto Charvet*, lotagrafo in Torino.

ID. *(id.)* — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Ferraro Teresa-Ferrandi*, pristinaia in Torino

ID. — *(id.)*. Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Rutta Giovanni*, panettiere in Torino.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura in data 21 luglio 1884 venne costituita società in nome collettivo sotto la ragione sociale Lurini ed Alasia, per l'esercizio di uno studio tecnico e rappresentanza di ogni genere di macchine ed oggetti relativi in Torino.

La firma è comune ai soci.

Detta società durerà anni quattro a far capo dal 1° gennaio 1885.

ID. — Con istromento in data 7 agosto 1884 venne costituita in Chieri società in nome collettivo sotto la ditta Lautier e Rumello, per la fabbricazione di tessuti in lino, canapa e lana. Durata anni quattro a far capo dal 1° agosto 1884.

RISOLUZIONE E RICOSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura 31 luglio 1884 venne risolta la società costituita tra i signori Enrico Gagliardi e Bertagna Alfonso coll'accomandita del cav. Giovanchino Bernardi, per l'esercizio del commercio di ideria in Torino, e si ricostituì la accomandita semplice tra i signori Bertagna Alfonso, socio gerente ed il cav. Giovanchino Bernardi, socio accomandante, sotto la ragione sociale Alfonso Bertagna e Comp.

La società durerà anni sei.

La firma sociale spetta al signor Bertagna.

EREDITÀ. — Paola Fasolio vedova Salesse e i di lei figli, dichiararono alla Pretura Mandamento di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata, morendo senza testamento, da Agostino Salesse, loro rispettivo marito e padre, morto il 5 settembre 1881 in Buenos Ayres, nonchè l'eredità pure dimessa dalla rediviva Celestina, morta pure senza testamento il 15 agosto 1883, figlia e sorella delli dichiaranti.

ID. — Orgeas Angela vedova Gilardi-Tardy, tanto in proprio che quale legale amministratrice di suo figlio minore Angelo, dichiarò alla Pretura Dora di Torino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità, morendo lasciata dal di lei marito Giuseppe Gilardi-Tardy, morto in Torino il giorno 11 luglio 1884, previo suo testamento olografo.

PROVINCIA DI CUNEO.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Tribunale civile di Mondovì dichiarò il fallimento della *ditta Capra Pietro e Giuseppe fratelli*, negozianti in mercerie in Mondovì Breo.

ID. *(id.)* — Il Tribunale civile di Cuneo dichiarò il fallimento di *Tealdo Pietro*, negoziante in granaglie a Caraglio.

ID. *(id.)* — Il Tribunale civile di Cuneo dichiarò il fallimento di *Dutto Giacomo*, negoziante in drapperie e lanerie in Cuneo.

ID. *(id.)* — Il Tribunale civile d'Alba dichiarò il fallimento della *ditta Berrino e Trascia*, negozianti da vini in Bra.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. — Il Tribunale civile d'Acqui ichiarò il fallimento di *Torello Luigi*, negoziante in Nizza Monferrato.

ID. *(id.)* di *Doglio Luigi ed Elisabetta* coniugi, negozianti in Montechiaro d'Asti.

Il Tribunale civ. d'Asti fissò il 18 febbraio 1885 come epoca di cessazione dei pagamenti.

ID. *(id.)* di *Oltonello Angelo*, fabbricatore e manifacture in Cremolino.

Adunanza dei creditori il 14 novembre, ore 12 mer., al Tribunale civile d'Acqui, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)* di *Antonio Bronia*, panicaio nel Borgo di Orsara.

Adunanza dei creditori il 15 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Acqui, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)* di *Antonio Bronia*, panicaio nel Borgo di Orsara.

Adunanza dei creditori il 15 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Novi Ligure, per la chiusura della verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Mauguetti Paolo*, mercante sarto in Biella.

Adunanza dei creditori il 14 novembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Biella, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)* di *Bonco Vincenzo*, già fabbricante in pagnaliana in Biella Vandorno.

Adunanza dei creditori il 17 novembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Biella, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)*. — Il Tribunale civile di Biella dichiarò il fallimento della ditta *Pozzo Bartolomeo e figli* d'Oschiappo Superiore.

ID. *(id.)*. — Il Tribunale civile di Biella dichiarò il fallimento di *Ormezzano e Frandino*, ditta già corrente a Valle Mosso Inferiore.

EREDITÀ. — Bolsignore Benvenuto, nella sua qualità di tutore dei minori Bolsignore, ha dichiarato alla Pretura di Lessa di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal padre dei minori medesimi, morto il 26 febbraio 1885 in Brovello, senza testamento

ID. — Gamba Francesca, rappresentante Parsonta Gamba Cesare, dichiarò alla Pretura di Varallo, nel l'interesse e per conto di detto assente, di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di costui fratello Gamba Celestino, morto in Varallo il 2 aprile 1884 *ab intestato*.

Mercati e commercio.

Associazione serica di Torino.

Torino, 16 novembre.

Il buon effetto che avrebbe potuto produrre la vittoria riportata dal Cleveland su tutti i mercati europei è stata neutralizzata dallo scoppio del choléra a Parigi, di modo che la situazione del nostro certo di fini per non subire alcun cambiamento. Lo stesso difficoltà, che si riscontravano prima per collocare convenientemente le merce, assistono tuttora con un'aggravante: che la piazza di Lione, per tema che il morbo asiatico possa espandersi maggiormente, fa più del solito riservata, e molti affari pendenti furono rimandati nella ventura settimana. In quanto ai prezzi, essi dipendono dal contegno dei detentori, coloro che desiderano di vendere perchè sia disposti a sottostare alle esigenze dei compratori, cedendo da 2 a 3 lire al disotto dei prezzi che potessi ricavare, quando la merce viene richiesta dal l'abbisonante.

I bassi prodotti sono più che mai negletti, eccezione fatta pelle stracciate, che continua a godere favore.

Havvi qualche ripresa in bozzoli; ma ai prezzi col quali sono tenuti filandri non trovano più nessun tornaconto a tenere aperte le filande.

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 14 novembre.

La settimana finì come aveva cominciato, cioè con calma.

Non si acquistarono nell'ottava che piccoli lotti pel consumo giornaliero. I prezzi subirono nuovi ribassi, e la speculazione si tiene di nuovo in riserva.

Non vi erano sul mercato molti compratori, e poichè gli ordini fecero poco considerevoli, e la fabbrica si trattenne dal fare acquisti.

I cascami e le cocciole trovano difficilmente compratori.

Le stoffe in sete si vendono in piccole quantità; sono meglio domandati i *Failles* francesi ed i *Velours*, anche nelle qualità domandate di colore.

Nei velluti la ricerca lascia in questo momento molto a desiderare. Si vendono ancora le qualità a tramaro ed organto, ma le qualità più a buon mercato sono affatto abbandonate. I velluti *schappe* sono poco ricercati e la vendita dello stock riescono scarse.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 8 novembre.

Cereali.

Siamo di nuovo in calma pei grani, e con affari di pochissima importanza. Il deposito si darebbe a scarsissimamente diminuito per la scarsezza continua di arrivi,